SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO Anno 73 - Num. 43 Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-846

Lunedì-Martedì 20-21 Febbraio 1939 Anno XVII (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: [illegible] — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'Italia e il Mediterraneo nella politica europea

L'ispezione di Badoglio in Libia

suscita interesse e allarme in Inghilterra

Commenti e rilievi tedeschi

BERLINO, lunedì sera.

Il «Berliner Zeitung am Mittag» pubblica e l'Agenzia «D. N. B.» conferma in un suo comunicato, che durante il viaggio di Badoglio in Libia, si crede che il Maresciallo ispezionerà un certo numero di guarnigioni e di opere militari e pensa che la durata del suo soggiorno in terra libica non sia stata fissata.

Secondo lo stesso giornale, gli effettivi italiani in Libia, che erano stati ridotti a 30.000 uomini dopo la conclusione dell'accordo italo-inglese, sarebbero stati nuovamente portati a 72 mila uomini, cioè quasi allo stesso livello del tempo della guerra d'Etiopia.

«L'Italia — prosegue il foglio berlinese — dispone attualmente in Libia di tre Corpi d'Armata di cui uno indigeno».

Concludendo, la «B. Z. am Mittag» giudica che il viaggio ed ispezione del Maresciallo Badoglio sia la contropartita del viaggio del generale Gamelin, Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito francese, nell'Africa del Nord, viaggio che è annunciato da qualche tempo.

La situazione nelle previsioni inglesi

Londra, lunedì sera.

Dalle voci relative al viaggio di Bérard sono registrate dai giornali parallelamente alla notizia della partenza del Maresciallo Badoglio per la Libia, [illegible] — dice la stampa — le difese nord africane dell'Italia; il Times non vuole abbandonarsi ad un sia pur giudizio esagerato della situazione, ma afferma che l'aumento delle forze di terra e di mare in Libia e le speciali misure militari che sono state adottate dalla Germania costituiscono fatti dei quali gli Uomini di Stato dovranno tenere conto, se non altro perchè tali fatti potranno essere usati come punto d'appoggio alle iniziative diplomatiche ventura.

La stampa italiana

«Da quando l'incrociatore «Devonshire» ha portato i parlamentari di Franco a Minorca — afferma contemporaneamente l'Agenzia Reuter in una corrispondenza romana — si nota nei giornali italiani un tono più amaro del solito verso l'Inghilterra. Non si commenta direttamente il caso di Minorca, ma sembra che, passo passo, l'Italia ritorni all'atteggiamento antibritannico di alcuni anni fa. Ad ogni modo, l'Inghilterra viene sempre trattata meglio della Francia».

Questi, in breve, sono gli aspetti, per così dire, passivi della politica inglese. Quelli attivi tendono a concentrarsi su una offensiva commerciale, che, come abbiamo già accennato nei giorni scorsi, dovrebbe abbracciare gran numero di Paesi. Vi è anzitutto la Germania, dove sarà dapprima mandato in esplorazione l'esperto Ashton Gwatkin, e più tardi inviati a trattare i due Ministri Stanley e Hudson; vi è poi la Russia, dove, benchè nulla di concreto sia stato ancora deciso, potrebbe essere pure mandato un Ministro, quando i negoziati commerciali avessero raggiunto una fase promettente; vi è la Polonia alla quale — lo dice il Manchester Guardian — l'Inghilterra è pronta a concedere un grosso prestito, onde permettere che i polacchi acquistino in Gran Bretagna armi e munizioni ed eventualmente navi da guerra; vi è la Romania, dove si confida — lo dice il News Chronicle — di poter investire fra non molto (specialmente nelle industrie dell'acciaio e del legno) un miliardo di lire; vi è infine la Spagna, dove sarà mandato dopo il riconoscimento un Ambasciatore (forse l'ex-Ministro dell'Aria lord Swinton), accompagnato da numerosissimi esperti commerciali e finanziari.

Per crearsi amici

Tutto ciò — e per la Spagna lo sapevamo — mira a vincolare i vari Paesi all'Inghilterra con i legami economici, e deve essere la contropartita della politica economica della Germania, che è basata sullo stesso genere di considerazioni. Ma, se possibile, si eviterà di giungere ai ferri corti in questo duello commerciale anglo-tedesco. Se possibile, si giungerà con il Reich ad un accordo per la divisione dei mercati e delle sfere d'interesse, e non è escluso che, nel caso di successo dell'intento britannico, la visita di Stanley e di Hudson a Berlino sia contraccambiata dal dott. Funk con una visita a Londra in primavera.

Un altro lato positivo della politica inglese va però al di là del commercio e dell'economia: è essenzialmente militare.

Oggi si dichiara infatti nei giornali essere imminente una integrazione delle dichiarazioni di Chamberlain sulla solidarietà militare anglo-francese. Forse nella stessa giornata odierna in Parlamento, ma se no nei prossimi giorni, il Primo Ministro dichiarerebbe che la Francia può stare sicura che, in caso di conflitto, come nel 1914, un Corpo di spedizione britannico attraverserebbe la Manica per allinearsi lungo il confine del Reno.

Giorgio Sansa

Mentre Bérard è a Burgos

I sovversivi spagnoli ricostituiscono in Francia il "frente popular,,

Parigi, lunedì sera.

Avrà luogo domani un Consiglio di Ministri? In ogni caso, qualora esso fosse convocato, non avrebbe per oggetto il riconoscimento de jure del Governo di Burgos.

Ci siamo rifiutati di credere che Bérard riuscisse in quattro e quattr'otto nella sua missione, così da permettere al Gabinetto Daladier di decidere fin da domani sulla questione del suddetto riconoscimento. Bérard, come era prevedibile, è in panne. Il Populaire prospetta nei seguenti termini la situazione: neppure in occasione della sua seconda visita a Burgos, l'emissario francese è stato ricevuto da Franco, il quale dimostra di averne ben altro da fare. Lo stesso generale Jordana, dopo il primo breve colloquio, col sabato scorso con l'accademico di Francia, ha abbandonato quest'ultimo alle cure di alcuni suoi capi servizio. Dopo il secondo colloquio della sera, il predetto generale è partito per Barcellona, piantando in asso i negoziatori parigini. Ciò si è verificato non per mancanza di riguardo verso quest'ultimo, ma a causa di precedenti impegni del Ministro spagnolo.

Un invito mancato

Si osserva però — è l'osservazione salta agli occhi di chiunque — che, se Franco avesse ritenuto di qualche utilità intrattenersi con Bérard, questi sarebbe stato invitato a seguire a Barcellona il generale Jordana. Davanti all'atteggiamento troppo significativo di Franco e del suo Ministro degli Esteri — si domanda il Populaire — quale sarà la decisione di Bérard? Lascerà Burgos, trasformando la sua missione in un semplice wek end? oppure persisterà egli «nella pura e semplice formalità di discutere questioni di passaggio a livello ferroviario, di tariffe postali con i capi servizio?

Negli ambienti ufficiali di Burgos — dice l'Epoque — si è raccolta infatti l'impressione che le conversazioni franco-spagnuole hanno avuto soprattutto di mira problemi tecnici, quali ad esempio la ripresa delle comunicazioni ferroviarie, postali, telegrafiche, telefoniche [illegible]. Il suddetto giornale [illegible] Pirenei un senatore Accademico di Francia ed ex-Ministro. L'impressione dell'Epoque è che una certa freddezza si sia manifestata a Burgos nei riguardi della Francia, perchè Franco è stato profondamente ferito nel vedere che la Francia procrastina il riconoscimento de jure ed è stato vivamente irritato nell'apprendere l'incontro della scorsa settimana a Parigi fra Azaña, Del Vajo e altri emissari di Negrin. Il Populaire e l'Excelsior, si dirà, sono organi di forte opposizione a Bonnet. E' vero, ma il Matin, che sostiene la politica del Quai d'Orsay, vede la sorte della missione Bérard nello stesso modo.

La stampa spagnola — riferisce — conserva un silenzio completo sui negoziati. Essa non ha neppure annunciato questa volta l'arrivo a Burgos del negoziatore francese; ieri essa non aveva ancora pubblicato neppure un rigo sulle trattative. Per contro, essa si erge con veemenza contro il trattamento inflitto nei campi di concentramento ai prigionieri nazionali che i rossi, fuggendo, si erano trascinati dietro. Essa rimprovera acerbamente alla Francia di volersi far pagare le spese occasionate da una invasione che la stessa Francia poteva impedire; essa insorge con estrema energia contro ogni bilancio di conti fra le spese di ospitalità da una parte e dall'altra parte le navi, l'oro, i gioielli e quanto altro è stato sottratto alla Spagna e ne rivendica l'integrale restituzione. Sarebbe troppo comodo, infatti, come si osserva, [illegible] ufficiali rapinatori della brigata Lister, trasferire dalle tasche di essi a quelle del fisco francese, per forma di multe doganali, il bottino dei predoni.

Una doccia fredda

Il silenzio della stampa spagnola, rileva il Matin, era già di per se stesso molto sintomatico, ma la maggior doccia fredda è stata ricevuta dai giornalisti francesi a Burgos, quando è stato loro ufficialmente dichiarato che bisogna guardarsi dall'attribuire importanza decisiva ai negoziati, perchè non si tratta di conversazioni generali, inerenti alla ripresa eventuale di relazioni normali fra la Spagna nazionale e la Repubblica francese. L'inviato speciale del Matin teme che la suddetta dichiarazione possa provocare a Parigi una deplorevole reazione. Tale reazione non è mancata. Bérard non ha ancora potuto comunicare con Bonnet. Secondo quanto egli ha detto, forse, egli si recherà a Irun, per mettersi in comunicazione telefonica con il Quai d'Orsay.

Pertanto l'ufficioso Excelsior non ha nascosto [illegible]: che «l'impressione raccolta negli ambienti diplomatici francesi e inglesi, ed ora in quelli di Burgos, era ieri sera nettamente ottimistica. [illegible] Ambasciatori seguirà a breve scadenza e che esso sarà il preludio ad accordi più larghi destinati a reintegrare la Spagna nel circuito degli scambi internazionali o facilitare la sua ricostruzione materiale e rendere alla Spagna il suo ruolo di grande potenza, fattore indispensabile dell'equilibrio mediterraneo e della civiltà europea». Il redattore dell'Excelsior che ha scritto le suddette cose è un ufficioso molto sdolcinante, ma sprovvisto, notoriamente, di discernimento. Egli prende per delle realtà delle elucubrazioni inglesi; è a Londra infatti che si afferma che «Azaña, anzichè supplicare Del Vajo, gli ha impartito l'ordine formale di negoziare con Franco senza ritardo».

Tutte queste informazioni sono contraddette però da una indicazione Havas da Burgos, secondo la quale Franco non intende derogare dalla sua ferma intenzione di riservarsi il sovrano diritto di fissare le condizioni alle quali la guerra dovrà aver fine. Franco respinge ogni ingerenza straniera. Nell'ultimo Consiglio dei suoi Ministri è stato deciso di esigere la resa senza condizioni.

Il "frente popular,,

Mentre Parigi attende di regolare la questione degli internati, Burgos avrebbe invece sollevato la questione dell'ospitalità agli esiliati politici che vivono liberamente sul suolo francese. A Tolosa si è già ricostituita l'Unione nazionale dei lavoratori spagnuoli, tutti i partiti sovversivi spagnuoli sono in via di ricostituzione; il partito socialista, il partito comunista, nonchè i separatisti catalani e baschi si stanno riorganizzando; quanto prima il frente popular inizierà ufficialmente il suo funzionamento in Francia. I professionali dell'anti-falangismo con i loro organismi e i loro giornali si uniranno ai professionali dell'antifascismo e dell'anti-nazismo. Che garanzia può dare la Francia al riguardo? Alcuna. Essa è vincolata da precedenti deplorevoli.

E, mentre i rossi francesi si danno anima e corpo a contribuire alla riorganizzazione politica degli elementi politici fuggiti dalla Spagna rossa, i nazionali francesi conducono una intensa campagna per indurre il Governo a formare delle divisioni militari con gli elementi stranieri, quelli spagnoli non esclusi.

Da Madrid si segnala — smentendo le suddette informazioni dell'Excelsior — che in quegli ambienti politici è più che mai voluta la presenza di Azaña colà. Giral, ex-presidente del consiglio, che si trova a Parigi, è stato incaricato da Negrin di persistere onde far rientrare Azaña a Madrid. Negrin sarebbe deciso occorrendo a far tenere [illegible] del sedicente presidente. Al punto disperato in cui si trova la situazione della Spagna rossa, Negrin non ha più scrupoli.

Non si sa dove si trova Del Vajo. E' sempre a Tolosa? Si presume che sia partito da un aerodromo di quella città. Secondo il Populaire, volendo avvicinarsi a Burgos, la Francia si perde la chimera, mentre trascura i compiti più gravi e urgenti tra i quali quello di occuparsi e preoccuparsi del prossimo viaggio del Conte Ciano in Varsavia, ove egli si sforzerà di ottenere dalla Polonia la assoluta neutralità nella questione mediterranea, promettendole di farla partecipe alla ridistribuzione dei territori coloniali. Il giornale socialista riassume che il compito della diplomazia francese è molto difficile, a meno che Londra e Parigi non accordino a Varsavia delle soddisfazioni coloniali che sono rifiutate energicamente a Roma e Berlino.

F. d. P.

Pierlot

Il Sovrano belga ha preso posizione nella crisi provocata dalle dimissioni del Gabinetto Spaak, invitando il signor Pierlot a costituire il nuovo Ministero passando oltre alla opposizione del partito liberale

Alla Fiera di Birmingham

Un modello di rifugio antiaereo in cemento esposto alla Fiera Industriale di Birmingham

Le manovre britanniche

L'«Home Fleet» concentrata a Gibilterra

Londra, lunedì sera.

Si apprende da Gibilterra che il grosso dell'Home Fleet, che parteciperà alle grandi manovre combinate che avranno inizio il 5 marzo prossimo, è arrivato in questo porto.

Prossima distribuzione delle maschere antigas a tutti i parigini

Parigi, lunedì sera.

Il Prefetto del Dipartimento della Senna ha annunciato che è imminente l'inizio della distribuzione delle maschere antigas a tutta la popolazione parigina.

Pressioni francesi sul Governo inglese per ottenere l'intervento dell'Esercito in caso di guerra

Parigi, lunedì sera.

Il «Daily Express» e gli altri giornali affermano che il Governo francese in questi giorni esercita la massima pressione sul Governo della Gran Bretagna affinchè questo si impegni formalmente, in caso di guerra, di inviare la maggior parte dell'esercito in terra di Francia.

I ministri britannici non sarebbero però d'accordo su questo punto.

Re Boris a Roma

Roma, lunedì sera.

E' giunto ieri a Roma Re Boris di Bulgaria. L'augusto Sovrano ha preso alloggio al Quirinale.

Con Franco vincitore non si patteggia

Burgos respinge ogni trattativa

e ribadisce la richiesta

della resa senza condizione dei rossi

LISBONA, lunedì sera.

La locale Ambasciata della Spagna nazionale ha inviato a tutti i giornali un comunicato nel quale, riferendosi alle voci raccolte dalla stampa mondiale circa un possibile armistizio, segnala il fatto che il Governo di Burgos mantiene la nota richiesta della resa senza condizioni.

Il comunicato dell'Ambasciata definisce tali voci come un estremo sforzo fatto dai rossi per salvare quanto possibile, rimettendosi alla protezione e alla buona volontà delle Nazioni che ancora non conoscono tutta la verità su quanto è accaduto nella Spagna.

La stampa portoghese pubblica le dichiarazioni con grande rilievo ed evidenza tipografica.

Un "ultimatum,, di Azaña a Negrin per intimargli la resa?

Parigi, lunedì sera.

Corre voce che Azaña avrebbe inviato un «ultimatum» a Negrin, intimandogli di dimettersi e di arrendersi incondizionatamente, e ciò allo scopo di mettere fine al più presto possibile alla guerra civile nella Spagna.

Se Negrin non si dimette, Azaña avrebbe intenzione di approfittare delle prerogative concessegli dalla Costituzione per dichiarare Negrin dimissionario o per dimettersi lui stesso, lasciando così la Repubblica spagnola senza un Governo legale.

Gli ospiti della Francia

Delinquenza e soperchieria dei miliziani rifugiati nella zona dei Pirenei

Perpignano, lunedì sera.

Sotto la presidenza del Presidente del Consiglio provinciale dei Pirenei e con l'intervento del Prefetto, di tutti i deputati e senatori e dei sindaci dei Dipartimenti della zona, ha avuto luogo una conferenza per decidere sul problema ancora insoluto dell'invasione dei profughi spagnoli e sulle sue conseguenze. L'assemblea ha esaminato l'insieme delle difficoltà eccezionali ancora da superare ed ha espresso il voto che i profughi siano ripartiti proporzionalmente in tutti i Dipartimenti francesi.

Dopo aver trattato la questione del risarcimento dei danni, l'assemblea ha, infine, respinto l'audace proposta del deputato Nogueres che chiedeva che tutti i miliziani rossi fossero di nuovo riuniti in reparti costituiti militarmente con i loro quadri per essere utilizzati in caso di attacco contro la Francia.

Intanto le notizie che pervengono da tutti i circondari che hanno subito l'invasione dei miliziani spagnoli e degli altri profughi dimostrano che i danni da questi arrecati superano di molto le previsioni. A San Cipriano i cavalleggeri hanno ricoverato i loro cavalli in magnifici orti in cui erano coltivate e prodotte delle primizie e la devastazione che ne è seguita riduce alla miseria moltissime famiglie. Migliaia e migliaia di piante di viti sono state eradicate per farne del fuoco e la distruzione di tali piante si risolve in una vera catastrofe per la popolazione.

Ma vi è un altro lato della questione, che presenta una gravità molto maggiore. Quando, nel settembre scorso, la mobilitazione generale sembrava imminente in Francia, nel sud-ovest si manifestò una ondata di xenofobia e fu necessario l'intervento energico delle autorità per evitare incidenti, poichè i richiamati francesi non volevano partire e abbandonare le loro donne esposte agli attacchi degli spagnoli non mobilitabili e già fin da allora numerosi in quella regione. La presenza di altri duecentomila profughi, di cui moltissimi sono dei veri banditi, costituisce ora un pericolo e gli uomini francesi temono che, in loro assenza, questa massa di miliziani rossi possa abbandonarsi a violenze. I comuni francesi dei Pirenei fanno già comprendere che non vogliono subire gli orrori a cui sono soggiaciute le misere popolazioni di altre regioni e il pericolo che comporta questa permanenza degli spagnoli rossi è ormai apparso chiaro agli occhi di tutto il popolo francese, il quale esige che il Governo sappia costringere in tutti i modi gli internati spagnoli al rispetto verso la proprietà francese, tanto oggi che per l'avvenire.

I giornali del resto non nascondono l'irritazione che l'opinione pubblica francese risente verso questi profughi rossi per la poca gratitudine, per non dire insolenza, che essi dimostrano verso la Nazione che li ospita.

Il Matin riceve da Chaumont che tre miliziani spagnoli, un tenente e due soldati, erano stati, a causa delle loro ferite, ricoverati nell'ospedale di Chaumont per essere curati. Fin dal loro arrivo, i tre miliziani manifestarono esigenze eccessive. Posti in una sala dell'ospedale con altri feriti, essi vi scorsero un crocefisso appeso al muro e immediatamente si abbandonarono ad una manifestazione violenta, minacciando di strappare il Crocefisso e di distruggerlo. A gran pena si è riusciti a calmarli.

Da Cherbourg, poi, si apprende che 200 rifugiati spagnoli hanno lasciato il centro di asilo di Cherbourg per essere avviati parte a San Vaast e parte a Varneville. Recandosi alla stazione, i rifugiati hanno cantato l'Internazionale, manifestazione questa, che non ha davvero incontrato il gusto dei cittadini di Cherbourg che hanno vivamente protestato.

Inoltre, l'enorme emigrazione umana ha prodotto anche danni considerevoli. L'insieme dei danni per una sola località si eleva ad oltre due milioni di franchi. Nel suo insieme, il problema è stato semplificato. Le piccole località sono state sbarazzate dai loro ospiti non desiderabili e i concentramenti dei fuggiaschi sono stati strettamente limitati ai campi di Argelès, Perpignano, Bellegarde, Montlouis e Prats de Mollo.

Si deplorano, però, altri eccessi. Verso le 19,15 di ieri, un treno che si avviava verso Chaumbon ha dovuto arrestarsi bruscamente perchè il macchinista si è accorto che delle grosse pietre erano state poste sul binario per provocare un deviamento. Gli autori del grave attentato, quattro ragazzi spagnoli, sono stati condotti nella prigione di Yssingeaux.

La polizia di Bordeaux, inoltre, è stata obbligata a procedere all'arresto per delitti diversi di duecento rifugiati che sono stati inviati ad un forte.

Le macabre farse di Minorca

Il cadavere del Vescovo disseppellito per fare il funerale... propagandistico

Burgos, lunedì sera.

Ha fatto il giro della stampa internazionale la notizia che al vescovo di Minorca, morto a Mahon alcune settimane fa, erano state tributate solenni onoranze religiose dalle autorità marxiste dell'isola. Alle esequie assistevano, secondo quelle cronache, anche un rappresentante del Governo di Negrin e un sacerdote.

L'occupazione di Minorca ha ora permesso di appurare che le strombazzate onoranze, non sono state in verità che una macabra commedia.

Il vescovo, infatti, assai malandato di salute a causa delle infinite soperchierie subite dai dirigenti del «Fronte popolare», è morto solo ed abbandonato da tutti, nell'ospedale di Mahon, ed è stato sepolto in fretta e furia, senza cerimonia alcuna.

Nell'inviare la notizia quotidiana a Barcellona, le autorità rosse di Minorca hanno menzionato il fatto, ed il giorno dopo, con loro grande stupefazione, hanno ricevuto lunghi telegrammi dal commissario generale per il Culto, da Negrin, e da vari altri ministri, che davano istruzioni per il seppellimento del vescovo, e ordinavano di celebrare esequie solenni. Dalla cerimonia dovevano essere compiute fotografie, destinate a documentare come la Repubblica marxista onorava le autorità ecclesiastiche.

I rossi di Minorca, compresero allora di aver commesso una grossa sciocchezza non curandosi del morto vescovo, e decisero senz'altro di porvi rimedio. Le autorità comunali si riunirono immediatamente per esprimere le condoglianze dell'isola per la morte del prelato e organizzare l'indegna commedia di nuovi funerali. Il cadavere del prelato fu dissotterrato e riportato a Mahon, dove ebbe luogo una parodia di esequie religiose. Nessun sacerdote era presente, poichè la maggioranza degli ecclesiastici dell'isola nella quasi totalità erano stati fucilati da molto tempo, ed i pochi sopravvissuti vivevano nascosti. In compenso, tutti i caporioni marxisti seguivano il feretro preceduti da una grande croce parrocchiale.

Della macabra cerimonia vennero compiute numerose fotografie, immediatamente spedite a Barcellona per mezzo dell'aeroplano dell'«Air France» che ha fatto scalo a Fornells.

Efferata barbarie rossa

Donne massacrate a Madrid e ragazzi torturati nell'opera di "purificazione,,

Barcellona, lunedì sera.

Dai disertori rossi che in gran numero si presentano alla prima linea nazionale del fronte di Madrid per arrendersi, si apprende che nella pseudo-capitale in questi giorni sono stati operati numerosi arresti, e particolarmente di donne che sono state immediatamente giustiziate dopo sommario processo.

Tali arresti sono stati operati in «seguito al desiderio, da parte delle arrestate, di mettere fine alla guerra civile».

Riportano, inoltre, questi profughi che un ragazzo di 7 anni è stato crudelmente torturato sotto gli occhi terrorizzati della madre, allo scopo di cercare di strappare dalla bocca del disgraziato informazioni che portassero alla scoperta dell'«organizzatrice delle donne fasciste».

I disertori rossi hanno dichiarato che le autorità marxiste fanno grande impiego di «agenti provocatori» che hanno il compito di mischiarsi fra la popolazione e di provocare delle discussioni a carattere sovversivo ed avvertire, poi, la polizia che pensa a «purificare» la città di tali «pericolosi elementi».

Si apprende, inoltre, che tutti gli apparecchi radio sono stati sequestrati e che nella Spagna bolscevica non vengono più trasmessi programmi radiofonici di nessun genere.

Franco nominerebbe Serrano Suner Presidente del Consiglio

Perpignano, lunedì sera.

Notizie di varia fonte non ancora confermate riferiscono che il Generalissimo Franco avrebbe intenzione di lasciare la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri. Il «Caudillo», quale capo dello Stato, nominerebbe in sua vece alla carica presidenziale l'attuale Ministro dell'Interno, Serrano Suner, suo cognato e antico collaboratore di Antonio Primo De Rivera.

I diritti italiani in Tunisia

Una nota portoghese

Lisbona, lunedì sera.

Il *Diario da Manhã*, esaminando le rivendicazioni italiane su Tunisi, sotto il punto di vista delle questioni coloniali, sottolinea il carattere del tutto speciale della situazione della Tunisia.

Osservato innanzi tutto che i diritti francesi non appaiono davvero inattaccabili, il giornale scrive che risulta quale una inevitabile realtà che non ammette dubbi, che il popolo italiano ha realizzato in Tunisia un'opera considerevole di vera colonizzazione e che i francesi si sono comportati, malgrado tutto, come semplici emigranti. Infatti, mentre gli italiani, allettati anche dalla vicinanza al territorio della Madre Patria, facevano della Tunisia una propria terra, al punto di imporre la propria lingua, stabilendovisi ininterrottamente, assicurando la continuità delle generazioni, creando una società con economia propria, i coloni francesi hanno agito come semplici emigranti, oppure come passeggeri con biglietto di andata e ritorno.

Dopo avere sviluppati tali concetti, il giornale mette in rilievo l'inferiorità della posizione della Francia in Tunisia e ne deduce che, quindi, si deve riconoscere la giustezza delle richieste italiane, poichè tanto i numeri che i fatti sono eloquenti. Il *Diario da Manhã* rileva, infine, la profonda impronta italiana sopra l'economia e la vita tunisina ed anche sopra le popolazioni arabe. Per tali ragioni la Tunisia deve essere considerata come una colonia di italiani; non è una colonia italiana soltanto perchè una ragione politica finora più forte che una ragione di fatto non lo ha consentito.

Il traffico del Canale di Suez fortemente diminuito

L'Italia sempre al secondo posto dopo l'Inghilterra e prima di Germania, Olanda e Francia

Parigi, lunedì sera.

Il traffico del Canale di Suez, durante il 1938, ha raggiunto complessivamente la cifra di tonnellate 34 milioni 418.000 e cioè un deficit, rispetto al bilancio preventivo, di 2.078.000 di tonnellate.

La Gran Bretagna è in testa al traffico con tonn. 17.358.000, segue l'Italia con 4.636.000, e vengono poi la Germania con 3.135.000, l'Olanda con 3.028.000 e la Francia con 1.748.000.

Il traffico dell'Italia nel Canale è diminuito del 20 per cento rispetto al 1937.

Prossimo viaggio di Beck a Londra

Varsavia, lunedì sera.

L'ufficiosa *Gazeta Polska*, e tutti gli altri giornali pubblicano una informazione da Londra, secondo cui il Ministro Beck si recherà in visita ufficiale nella capitale britannica durante il prossimo marzo. L'informazione aggiunge che Beck discuterà coi Ministri inglesi i problemi internazionali di attualità. Nei circoli giornalistici di Varsavia si crede che il viaggio di Beck a Londra avverrà alla fine di marzo.

La prima riunione a Bucarest dell'Intesa Balcanica

Bucarest, lunedì sera.

Oggi pomeriggio, in un salone del Ministero degli Esteri, si tiene la prima riunione del Consiglio permanente dell'Intesa Balcanica, nel corso della quale deve aver luogo lo scambio di poteri fra il presidente uscente, Metaxas, e il nuovo presidente, Gafencu.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Lunedì 20 Febbraio

PRIMO PROGRAMMA
Roma I - Bari II - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano II - Torino III - Tripoli.

Ore 19,10: Comunicazioni della R. Società Geografica.
19,20: Rapsodia bersaglieresca (vedi secondo programma).
19,40: Lezione di tedesco.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
21: Concerto del trio Viduso-Abbado-Crepax: 1. Haydn: «Trio in sol maggiore»; 2. Casella: «Sonata a tre». ● (Nella «Sonata a tre» di Casella sono evidenti le caratteristiche proprie della poetica e dell'arte del Maestro: lucidità e semplicità dello stile, melodia vigorosamente profilata, concreta; forma concisa; amore per la tradizione strumentale italiana del '700 ed al tempo stesso, orientato verso le correnti musicali europee dell'avanguardia. Nella produzione di musica da camera di Haydn primeggiano, senza dubbio, i «Quartetti», nei quali si comincia a notare quell'elaborazione tematica e quella indipendenza delle parti che preludono a quella che sarà la moderna concezione del «Quartetto». Notevole importanza hanno però anche i trii scritti per violino, violoncello e pianoforte, fra cui quello che ora viene eseguito, è particolarmente significativo, sia tecnicamente che artisticamente).
21,40: «Sul fronte della radio», notiziario.
21,50: «L'uomo che corse dietro ai suoi calzoni», Un atto di Cosimo Giorgieri Contri. Recitano: Dora Menichelli, Vanda Tettoni, Giulio Paoicati, Guido Barbarisi. Regia di G. Morandi. ● (Cosimo Giorgieri Contri, elegante, profondo scrittore, ha dato al teatro parecchie commedie accolte con lieto successo. Ricordiamo «Il Capitan Fracassa», scritto in collaborazione con Signorini e che Ferruccio Garavaglia, attore di grande linea, troppo presto rapito all'arte dalla morte, portò in giro per l'Italia trionfalmente. Da molto tempo Cosimo Giorgieri, ritiratosi a vita contemplativa sulla riva del mare, non fa sentire che raramente la sua voce, ma ognora gradita. Gli ascoltatori la risentiranno con piacere attraverso questa commedia tutta profumo e grazia nel dialogo, creata proprio e soltanto per divertirsi).
22,15 (circa): «Orchestra d'archi di ritmi e danze», diretta dal M.o Tito Petralia. Musiche di: Carabella, [illegible]

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA

[illegible]

III PROGRAMMA

[illegible]

Martedì 21 Febbraio

[illegible]

» 13,30: «Le Follie d'A», un atto di Mario Bussichini. Recitano: Silvio Rizzi, Adriana De Cristoforis, Ada Cristina Almirante, Giulio Paoli, Walter Tincani. Regia di Alberto Casella.
» 13,45: Dischi. Musiche di: Amadei, Vallini.
» 14-14,10: Giornale Radio - Indi Borsa.
Roma III, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II, Ancona.
Ore 13: Dischi di opere: 1. Gluck: «Paride ed Elena», «O del mio dolce ardor» (Gigli); 2. Mozart: «Don Giovanni», «Aria di Zerlina» (Pagliughi); 3. Bellini: «Norma», «Ite sul colle o druidi» (Pasero); 4. Delibes: «Lakmé», «Aria delle campanelle» (Pagliughi); 5. Verdi: «Un ballo in maschera», «Eri tu che macchiavi...» (Franci); 6. Verdi: «Il trovatore», «Tacea la notte placida» (Muzio); 7. Bizet: «I pescatori di perle», «Mi par di udire ancora» (Fleta); 8. Mascagni: «Iris», «Un dì ero piccino» (Olivabella); 9. Puccini: «La Bohème», «Che gelida manina» (Gigli).
» 13,40: Orchestrina moderna diretta dal M.o Saverio Seracini: Musiche di: Montagnini, Staccarelli, D'Anzi, Casiroli, Di Lazzaro, Repini, Redi, Amandola, Maccheroni, Venuti.
» 14,15: Dischi di melodie: 1. Russi-Perola: «Povero Pulcinella»; 2. Gaetaldon: «Musica proibita»; 3. Marolo-De Curtis: «Addio bel sogno» (Gigli); 4. Pinsuti: «Il libro santo».
» 14,30-14,40: Giornale radio.

ESTERO

Lunedì 20 Febbraio

OPERE E OPERETTE
Ore 20,10: Vienna (kcs 592, m. 506, kw. 100): G. Strauss «Il carnevale di Roma», operetta. (Al centro della vicenda di questa operetta è Maria, che nell'andare alla ricerca del fidanzato che la sfugge, capita in mezzo alla baldoria del carnevale romano, ma l'avventura non è pericolosa, ed ha, anzi, lieto fine).
» 21: London Reg.: Massenet: Manon, opera.
» 20,10: Bruxelles (I): Puccini: Selezione riprodotta della «Bohème».

CONCERTI
Ore 20,10: Deutschl.: Concerto sinfonico diretto da Mengelberg.
» 20,45: Oslo: Orchestra e canto.
» 21,30: Lille-Tolosa: Concerto orchestrale.
» 21,45: Bruxelles I: Beethoven: sinfonia n. 9 per soli, coro e orchestra.
» 22,15: Stoccolma: Concerto tedesco-svedese.
» 23,15: London Nat.: Haydn-Mozart-Williams.

MUSICA DA CAMERA
Ore 19,40: Midland Reg.: Soprano e viola.
» 21,10: Bucarest: Piano (Debussy).
» 22: Bordeaux: Quartetto ungherese.
» 20,20: Kalundborg: Cembalo e coro.
» 23,30: Deutschl.: Pepping: «Sonata n. 1» per piano.

TEATRO
Ore 21,1: Lille: Morvan: «Pseudonimo», commedia.

VARIETÀ
Ore 20: London Nat.: Varietà «Luna di sera».
» 20,10: Monaco: Varietà e danze - Amburgo: Carnevale in tutto il mondo.
» 20,50: Colonia: Varietà e danze.
» 22,30: Vienna: Varietà e danze di Carnevale.

MUSICA DA BALLO
Ore 22,5: Lussemburgo - 22,30: Colonia, Stoccarda, Breslavia - 23,10: Hilversum I - 23,20: Kalundborg - 23,35: London Regional.

ONDE CORTE
Ore 21,10: Burgos (F.E.T.E., kcs 7,30, m. 40,81): Notizie in lingua italiana. Ore 0,45: Notizie e bollettino Ufficiale.
» 22: Tokio: (J.L.G., kcs 7,24, metri 41,1): Musica varia giapponese.
» 18,45: Daventry (G.S.B., kcs 21,47, m. 13,97): Music-Hall.

ANTICIPI ED ECHI

— La celebrazione di Gabriele d'Annunzio, nel primo anniversario della morte del Poeta, 1 marzo, avrà anche alla Radio degna manifestazione. Intanto si annuncia la trasmissione della «Fedra», poema di D'Annunzio, musica di Pizzetti, nella edizione inscenata dalla «Scala» per la circostanza.
— Il «Trittico Siciliano», di Giuseppe Mulè, e cioè «La Zolfara», «Taormina» e la «Monacella alla fontana», sarà trasmesso dal «Reale» [illegible]

[illegible]

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato: [illegible]

[illegible]

FIERE DEL 21. — Cavour, Fossano, Sommariva Bosco.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 18 febbraio - Cadenze: Bari 51-41; Firenze 38-38; 6-38; Napoli 58-66; Torino 50-10-60; Venezia 41-61. Unine: Firenze 38-35; Napoli 68-66; Palermo 3-6-7; Roma 3-6-1, 60-58; Torino 13-15; Venezia 58-46-61. Figure: prevalgono con 3 numeri ciascuna quelle del 3 (47 Torino, 68-29 Bari, 38-20 Firenze, 86-65 Napoli, 3 Roma) e del 6 (15 Torino, 61-6 Bari, 33-24 Milano, 5 Palermo, 60-6 Roma); seguono quelle del 7 con 4 numeri, del 5 con 6, del 3 con 4, dell'1 e dell'8 con 3; del 4 con 2, del 9 con 1.

MOSTRE. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (9-12; 14,30-19). — Cucina Malati Poveri: lavori femminili (beneficenza).

IN CUCINA E IN CASA

PUREA DI LENTICCHIE. — Far cuocere delle lenticchie secche con acqua, sale e poco prezzemolo, oppure sedano, carota e cipolla. Togliere dal fuoco; lasciar sgocciolare e quindi passare allo staccio con una fetta di pane fritta in precedenza. Diluire con un poco di brodo o sugo di carne e rimettere il composto alla fiamma, lasciando asciugare alquanto ma sempre rimestando per evitare che prenda sapore di bruciaticcio.

IL LATTE perde il sapore di bollito se, subito dopo l'ebollizione, si immerge il recipiente in acqua fresca, lasciando raffreddare.

STAMPA SERA CRONACA

Le tre gemelle

Il Duce destina un premio alla famiglia Acquarone

La notizia comunicata alla mamma - Lacrime di gioia per l'alto interessamento - "Egli è il padre di tutto il popolo!" - Le bimbette stanno sempre ottimamente

Verso il mezzogiorno di oggi una comunicazione della Prefettura ci informava che il Duce, interessatosi al fausto evento che ha reso felici i coniugi Acquarone con la nascita di tre gemelle, aveva personalmente disposto che venissero inoltrate duemila lire a S. E. il Prefetto perchè le rimettesse a nome Suo ai genitori delle tre belle pupette.

Il gesto del Duce, cui non sfugge alcun particolare della vita di tutto il popolo e che innumerevoli altre volte è intervenuto direttamente in casi simili a porgere il Suo aiuto materiale e l'ancor più prezioso ambitissimo premio morale, è di un significato che ci dispensa da qualsiasi commento.

Saputa la cosa, abbiamo immediatamente telefonato all'Ospedale Mauriziano, dove ieri le tre gemelle — che godono, come la loro mamma, di una invidiabile salute e floridezza — sono state battezzate con l'intervento del Federale e di altre autorità.

E così siamo stati i primi a comunicare la bellissima notizia alla signora Acquarone, che ancora non era stata informata.

La suora che era venuta al telefono, poco dopo è ritornata per dirci della gioia e della commozione destate nella brava mammina dalla inattesa novella. «Essa è rimasta lì per lì senza parola, e gli occhi le si sono riempiti di lacrime felici. Poi ha detto: Il Duce!... Egli è veramente il padre di tutto il nostro popolo... E la commozione le ha ancora fatto nodo alla gola, mentre volgeva il viso rigato di pianto verso il lettuccio dove i tre teneri esserini dormivano coi pugni chiusi».

La notizia sarà appresa con vivissimo compiacimento non solo dai parenti, dagli amici e dai colleghi dei coniugi Acquarone, ma da tutta la cittadinanza.

Alla quale non sfuggirà certamente l'alto significato, il monito implicito nel nobilissimo gesto. Si premia la natalità, la più feconda maternità. E' bello, e anche giusto. Ma è stato il Duce a introdurre questa tradizione nella rinnovata vita degli italiani. E il Duce vuole che tutti gli sposi fascisti non tradiscano i loro doveri verso la vita, verso la razza, verso il più grande avvenire della Nazione.

I carri dopolavoristici

Fra i molti carri del Dopolavoro partecipanti ieri alla pittoresca sfilata, è stato ammirato questo della Fiat per la sobrietà della sua linea e l'alta significazione allegorica

I Bersaglieri di Aosta suonano stasera alla radio

La fanfara dei Bersaglieri di Aosta, prima classificata al Concorso nazionale di Genova, terrà stasera alle 19,20 un concerto alla «radio». I bersaglieri della fanfara sono tutti operai e minatori della «Cogne», che durante le soste del duro lavoro si sono preparati al conseguimento di un ambitissimo primato. Guidati dalla passione bersaglieresca del collega L. M. Pacchioni, loro comandante di compagnia e nostro corrispondente, l'entusiastica formazione cremisi di Aosta tiene alto lo spirito di Lamarmora in terra di alpini, vivendo in fraterno cameratismo con le «fiamme verdi».

Il Prefetto e il Federale ispezionano tre Refezioni scolastiche

In barriera di Milano ed al Regio Parco le autorità sostano tra i bimbi delle scuole Parini, Gabelli e Abba

Tre scuole cittadine sono state improvvisamente visitate questa mattina da S. E. il Prefetto e dal Federale per osservare il funzionamento delle refezioni scolastiche. L'utilità di questa istituzione è ormai nota. Ogni giorno i figli delle famiglie meno abbienti o quelli delle famiglie che non possono, per una qualsiasi ragione di lavoro, curare i bimbi nelle ore del pasto mattutino sono riuniti nelle scuole a mensa e viene loro offerto un cibo sano genuino ed abbondante. Nessuna differenza è fatta tra coloro che pagano la retta e coloro che sono ammessi a titolo gratuito. Sono trattati tutti ugualmente bene; ed anche in ciò è una prova di giustizia sociale in atto.

Accogliendo l'invito del Federale questa mattina S. E. il Prefetto ha voluto visitare alcune scuole di rioni particolarmente popolosi e popolari: la barriera di Milano ed il Regio Parco. La prima scuola ispezionata è stata la Parini, ove 172 Balilla e Piccole Italiane si accingevano a sedersi alla mensa. Poi le alte autorità cittadine giungevano alla Scuola Gabelli, la più grande e più frequentata di Torino (2300 alunni) in cui trovarono i bimbi intenti a consumare una saporita minestra. Infine al Regio Parco nella Scuola Abba il Prefetto ed il Federale sostavano tra i bimbi che stavano mangiando la frutta. Nelle tre scuole visitate, ove sono stati ricevuti dai direttori, dalle assistenti e dai dirigenti di turno del Patronati, i graditi visitatori hanno voluto assaggiare i cibi preparati ed hanno avuto la soddisfazione di trovarli ottimi. Bastava d'altronde guardare in viso i bimbi per comprendere l'utilità della iniziativa per cui il Prefetto ha avuto espressioni di elogio. Nelle tre scuole i bimbi hanno improvvisato con moto spontaneo dell'animo delle ardenti dimostrazioni al Duce.

La stagione primaverile della caccia a cavallo

Con una brillantissima riunione è stata inaugurata la stagione primaverile della Società Torinese per la caccia a cavallo.

L'ottimo terreno, attraversato da numerosi ostacoli naturali ed il lavoro compatto della muta veloce di dieci coppie, hanno offerto al numerosissimo gruppo dei cacciatori una interessante giornata di sport in campagna. Gli onori al colonnello Roda, comandante il 5° Regg. Artiglieria ed agli ufficiali dell'Istituto Superiore di Guerra.

Sono presenti con il presidente Cent. Corrado Romanengo, le amazzoni: signora Ghidini, signora Zanuttini di Broscio, signorina Vercellone, marchesa Gropallo Campanella, contessina di Rosignano, i soci generali di Sambuy, conte di Rosignano, N. H. Massa Pier Franco, conte Panseja, ing. Guido Vaciago, Principe Pignatelli, dott. Domenico Jappelli, tenente Jappelli, signor Vercellone, i giovani cavalieri Poma ed Ernesto di Sambuy.

Il generale Tisci, Comandante la difesa, colonnello Tonini, colonnello Cacciandra, il colonnello Barbò con gli ufficiali di Nizza Cavalleria, capitani Gropallo, Zanuttini e parecchi altri. Il colonnello Roda con gli ufficiali del 5° Regg. Artiglieria, tenente colonnello Cavalli, maggiori Altobelli e Fiore, capitani Berardo, Quinto, Guillet, Michelatti, Benedetti, tenenti Sallo, Majer, Roussel, Bartolacelli, Longo. Il ten. colonnello marchese Incisa con la sezione ufficiali allievi della Scuola Applicazione Art. e Genio al comando del tenente Sircana e gli istruttori cap. Ghidini, cap. Camerra e ten. Baria; il colonnello Valle con una sezione di ufficiali allievi dell'Istituto Superiore di Guerra con gli istruttori Pieroni e Centofanti. Presenti all'appuntamento sono moltissimi signori e signore di Torino che ci è impossibile di poter elencare.

La Commissione femminile del Fronte tedesco del Lavoro

La giornata odierna e la partenza per Milano

Le componenti la Commissione di studio femminile del Fronte del Lavoro tedesco, con a capo la Direttrice di sezione della Frauenamt der D.A.F. Alice Rilke, si sono recate stamane a visitare la Venchi Unica e l'Ente Nazionale Prev. Infortuni, che ha loro offerto una colazione in un ristorante di via Roma. Nel pomeriggio, dopo aver visitato il «Nido di fabbrica» della Snia Viscosa, e Venaria Reale, la Commissione rientra in città; e alle ore 18, salutata alla stazione di P. N. dalle rappresentanti dei Fasci femminili e della S.O.L.D., dalle assistenti sociali dei Sindacati e assistenti sociali di fabbrica, nonchè da dirigenti sindacali, parte alla volta di Milano.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 18 corr.:
Facitti Antonio, manovale, Rivelta Angela, operaia.
Mangini Giulio, impiegato, Barella Anna Maria, casalinga.
Aimar Giuseppe, benestante, Ciralla Maria, benestante.
Chiesa Luigi, tipografo, Carlino Maria, stiratrice.
Di Terzo Leonardo, contadino, Carone Caterina, operaia.
Sandri Giuseppe, impiegato, Brayda Ida, casalinga.
Bellone Giuseppe, falegname, Bolshiro Maria, casalinga.
Pont Ettore, assistente edile, Pasohino Palmira, casalinga.
Perino Luigi, impiegato, Mattioda Luigia, impiegata.
Paleno Giuseppe, contadino, Sandero Luigia, cameriera.

Matrimoni trascritti il 19 corr.:
Negri Alessandro, ferroviere, Derato Normina, casalinga.
Zeuli dott. Medeline, prof. matematica, Ajme Gemma, agiata.
Dal Ferro Michele, meccanico, Vivian Lucia, cuoca.
Gardino Mario, industriale, Givone Giuseppina, agiata.
Allice Giovanni, commerciante, Denari Luigia, casalinga.
Albertelli Giacomo, geometra, Molina Teresa Giovanna, prof. piano.
Mesoitt Ernesto, elettromeccanico, Biolatto Adriana, sellaia.
Ponchione Baldassarre, elettricista, Bruno Erminia, pettinatrice.

Sono nati

Nascite denunciate il 18 corr.:
Belloati Franco, Cognasso Nello, Sannazzaro Jole, Ristori Aldo, Vallory Marisa, Damiani Cesare, Maulini Vanda, Negro Silvano, Gianolat Luigi, Bertorello Rosetta, Gambone Giovanni Battista, Boscone Rosanna, Liboni Roberto, Giraldo Benedetto, Piglia Irene, Denone Angela.

Nascite denunciate il 19 corr.:
Negro Rita, De Carne Carla, Lorenzini Giuliana, Casagrande Mauro, Pasquino Pasquale, Fapurel-Regis Giuseppe, Menotti Antonietta, Rolatto Giuseppe, Delfino Geruliano, Rosso Gianfranco, Cognasso Anna, Masal Saverio, Colombo Clotilde, Lega Luciana, Guaschi Romano, Francesconi Lilliana, Piatti Maddalena, Galasso Ferdinando, Cittadella Nadia, Gallo Margherita, Messina Laura, Calorando Donatella, Paradisio Maddalena, Roggero Maria Luigia, Rosso Rodolfo.

Dietro le quinte della cucina

"Provate anche voi, signora,,

Il disprezzo per la buona tavola è una posa?

Io direi di sì. Anche coloro che menano vanto di neppur ricordarsi a sera ciò che hanno mangiato al mattino, hanno le loro inconfessate preferenze; potrebbe rivelarcele solo colui o colei che i loro pasti preparano e pei quali non esistono segreti.

«Dimmi come mangi»

Se al personale di cucina saltasse la mente di scrivere dei loro padroni prendendo ad unità di misura i gusti o la voracità che dimostrano per questo o per quel manicaretto, ne verrebbero fuori delle biografie di nuovo genere.

Potrebbe darsi ad esempio che l'eterea donzella, che avete vista ad un pranzo di gala appena appena toccare i cibi che le sono serviti ed allontanare i piatti ancora ricolmi con l'atto di disgusto che prova chi vivendo in sfere celesti non può tollerare le volgarità che impone la vita, sia invece nell'intimità della sua casa una irreducibile golosa che si ingozza fino a scoppiare.

«Dimmi come mangi e ti dirò chi sei». Ecco una frase che se Lucullo non l'ha detta avrebbe però potuto dirla, lui che era tipo da giudicare gli uomini a seconda della capacità del loro ventricolo e della raffinatezza dei loro gusti.

I grandi mangiatori sono passati alla storia. Se Rossini non fosse diventato celebre per la musica, forse non lo si sarebbe ugualmente dimenticato quale raffinato buongustaio, egli che addirittura inventò dei piatti che ancora portano il suo nome, al pari degli spartiti delle sue opere.

Sarebbe buffo pensare che la origine di eventi che in passato — quando il culto della buona tavola era in grande onore — decisero dei destini di popoli, abbiano avuto la loro origine dalla cucina nella quale un cuoco abile, oppure disattento, abbia preparato un buono od un cattivo pranzo a colui che una grande decisione stava per prendere? Chi può giurare che ciò non sia avvenuto? L'uomo che ha mangiato male non è nelle stesse condizioni dell'uomo che fa una placida e soddisfatta siesta. Se al sonno è riconosciuto il potere di mettere equilibrio nei centri nervosi e si porta ad esempio il Gran Condé il quale avendo tranquillamente dormito la vigilia della battaglia di Rocroix vinse e stravinse, perchè non si deve dare uguale importanza allo stomaco?

Nel «gabinetto alchimistico»

Ma non caciamo dalle rotaie come un qualunque tram che aspiri all'autonomia; lasciamo da parte le divagazioni per ritornare al sodo. Il sodo sarebbe in questo caso la cucina che si è andata sempre più raffinando fino a diventare un'arte. Per lei si sono scritti dei libri che hanno forse più lettori e lettrici di tante opere letterarie, per lei dei veri geni della culinaria si sono scervellati per inventare qualche nuovo piatto. Sono inventori che non si curano di brevettare le loro trovate. Anch'essi, fatte le debite proporzioni, possono essere considerati benemeriti dell'umanità. Come sono sorte le famose ricette? Quelle ricette che molte buone massaie consultano e con le quali, nove volte su dieci, pur attenendosi scrupolosamente a dosare i diversi ingredienti indicati, riescono a procurarsi qualcosa di assolutamente immangiabile. E' che la ricetta per preparare un piatto non deve confondersi con l'altra ricetta, quella che serve a preparare una medicina: questa qualunque farmacista è capace di approntarla, l'altra abbisogna d'una interpretazione particolare, di una conoscenza perfetta di tutto ciò che si mette in opera, delle reazioni che avvengono se certi ingredienti sono sottoposti ad un maggiore o minor calore, e di un'altra infinità di cose che il pubblico non conosce nè potrà mai conoscere perchè avvengono dietro le quinte. Ora proprio dietro le quinte della cucina ci accompagna Giulio Crosti con quel suo originale libro che ha per titolo *Provate anche voi signora*, un titolo che non ha nulla di equivoco perchè si riferisce appunto alle ricette di cui ha fatto dono alle lettrici: due per i pranzi di primavera; due per quelli di estate; due per quelli di autunno, e due per i pranzi d'inverno.

Ed alla preparazione di ogni pranzo egli ha assistito in quel gabinetto di alchimia che è la cucina; non perdendo mai di vista il cuoco, e annotando scrupolosamente tutto ciò che concerneva le magiche operazioni cui assisteva.

Non si confonda questo volume con un qualunque «libro di cucina», di quelli che in cento diverse edizioni si trovano su per le bancarelle; a parte il fatto che si tratta di un libro della moderna e della veste tipografica, arricchito da illustrazioni in nero ed a colori — vere pagine fuori testo, pregevoli dal punto di vista artistico e stuzzicanti dal punto di vista del soggetto che trattano — il testo di *Provate anche voi signora* si legge d'un fiato, proprio come un romanzo. E d'un romanzo ha l'andatura, pur trattando di cose semplici ma non di trascurabile importanza, quali sono quelle che allieteranno le mense. E cose utili insegna inframmezzo a considerazioni curiose. Imparare divertendosi, sembra il motto che si è proposto l'autore nell'imprendere questo lavoro che conserva la freschezza e la spontaneità di una cronaca.

Ugo Pavia

La partita di formaggio e il falso Bonora

A proposito della pubblicazione di *Stampa Sera* circa la truffa perpetrata ai danni di due salumieri torinesi da un falso «maresciallo Bonora», il signor Giuseppe Marengo ci prega di chiarire che il sedicente Bonora esibì documenti apparentemente autentici e che nessun sospetto sorse negli acquirenti perchè l'affare fu proposto da persona della cui buona fede non si poteva dubitare e il prezzo richiesto per la cessione della partita di formaggio era quello d'uso.

Arresti

Squadra Mobile: Ardissone Antonietta fu Giuseppe, Nouveau Renato di ignoto, per mendicità; Cecconello Augusti di Giovanni, contravventore alla diffida di soggiorno.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 10
MINIMA	+ 1,2
Pressione barometrica	[illegible]
Umidità	76%

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI I GIOVANI SPOSI trovano tutta la casa

cioè tutto quanto desiderano per la loro casa, ai migliori prezzi. Essi possono largamente scegliere negli *articoli casalinghi*, nei mobili per cucina, negli articoli per anticamera, salotto, sala da pranzo, gabinetto da bagno (profumeria e articoli igienici), cantina.

Ricca esposizione di tappeti.

Gli articoli di valigeria formano una delle più imponenti sezioni dei *Grandi Magazzini Bianchi*. Articoli per regalo e per scrittoio.

Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti.

TAPPEZZERIE in CARTA

comuni di lusso. Niter lavabile, sono vendute direttamente al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. c. Dante. T. 61-960.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.° Dina Galli): Ore 21,15: «Felicita Colombo» di G. Adami (Prezzi popolari).
ALFIERI (Macario): Ore 21,30: «Follie d'America» di Bel Ami.
ROSSINI (C.° Casaleggio): 21,15: Riv. «Un torinese a Torino» di Foncini.
ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI - Via Bertola 43: 9-12, 14,30-19.
IMPERIALE: 17, 21: Danze, S. Carlo 1.
GAY: Lezioni - Danze: Ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17, 21: Danze, S. Carlo 4.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO. — Ore 15,15: «La signorina dalle camelie» di P. Mazzolotti; 21,15: «Scampolo» di D. Niccodemi (Prezzi popolari).
ALFIERI (Macario): Ore 20,20 e 21,30: «Follie d'America» di Bel Ami.
ROSSINI (C.° Casaleggio): ore 15,15 e 21,15: Riv. «Un torinese a Torino».

Ristorante Parco del Valentino
Lunedì 20 Febbraio, ore 22
VEGLIONISSIMO AQUILOTTI
Martedì 21 Febbraio
VEGLIA JUVENTUS
Sorprese regali - Tel. 60-963.

Danze DE LAUDE Danze
Piazza S. Carlo 4
Domani sera, alle ore 22, grande veglia di
FINE CARNEVALE
Pregasi prenotare i tavoli T. 40-610

MAFFEI: oggi ore 17 e ore 22
Compagnia Riv. Vanni-Romigioli e Sottovoce e di Njasa e Morselli.

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo 1 - Tel. 40-819
Stasera avrà luogo la grande
«Veglia benefica»
organizzata dal Gruppo Rionale Damiano Chiesa. Doni e sorprese.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ai vostri ordini, signora» con Merlini, De Sica, Viarisio.
AMBROSIO: «La sua maniera d'amare» John Boles, L. Deste, F. Drake.
CORSO: «Una magnifica avventura» con Fred Astaire, Joan Fontaine.
AUGUSTUS: «Batticuore» Assia Noris.
CHIARELLA: «Il barbiere di Siviglia» (1a visione) e grandioso Varietà.
V. EMANUELE: «Batticuore» con A. Noris e Compagnia Radio D. M. T.
BALBO: «Albergo degli assenti» con Carla Candiani e Paola Barbara.
IDEAL: «Partita scandalosa», Comp. Riv. Guiliano e la trasform. T. Maria.
STATUTO: «Mia moglie si diverte» Kate von Nagy e cart. col. Disney.
ALPI: «Napoli terra d'amore» Roset.
NAZIONALE: «Dama bianca» Merlini.
MAFFEI: «Casa degli assenti» e Riv.
MASSIMO: «Prigione senza sbarre» Corinne Luchaire e Roger Duchesne.
ELISEO: «Partire» De Sica, M. Denis.
COLOSSEO 2 film: Cheri Bibi l'evaso (P. Fresnay) e Angeli della strada, L. 1.
ITALA: «Notte gialla» e Ridolini.
TORINESE: «La ragazza del porto».
OLIMPIA: Scafandro infernale (giallo).
PIEMONTE 2 film: Notte gialla (dramma) e Allegro postiglione (operetta).
AQUA: «Fucilieri della marina» e Var.
RADIUM: La Costa dei barbari. Var.
V. VENETO: «Capriccio di un giorno».
PRINCIPE: «Alibi» E. Von Stroheim.
SAVOIA Biancaneve e i 7 nani (14,30).
REX: «Terra di fuoco» Mireille Balin.

Un film straordinario oggi al BALBO

L'ALBERGO DEGLI ASSENTI
è «la corsa al terrore» presentata con una ampiezza di immagini e di episodi che non lasciano allo spettatore un momento di respiro.

L'ALBERGO DEGLI ASSENTI
vi piacerà per il movimento ardente e vertiginoso, il ritmo incalzante dei misteri e degli imprevisti, la grazia e l'energia delle due giovani e belle protagoniste.

L'ALBERGO DEGLI ASSENTI
edito con larga visione dello spettacolo cinematografico moderno dall'*Oceano Film*, è presentato dagli *Artisti Associati*. Bei interpreti di provata valentia vi profondono le loro migliori qualità e risorse artistiche. Ecco i loro nomi:
Carla Candiani, Paola Barbara, Dria Paola, Camillo Pilotto, Maurizio d'Ancora, Carlo Tamberlani.

Oggi al VITTORIA e CORSO
oltre i film in programma
PIO XI
eccezionale documentario «Luce» illustrante i momenti più salienti e le opere più significative del Pontificato del Grande Papa della Conciliazione.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La Società Anonima Guido Authemann & C. con vivo dolore partecipa la morte del

Grand'Uff. Egidio Pomini

Amministratore Unico dell'Accomandita Luigi Pomini & C. Castellanza, spentosi in Nervi il 10 corrente. (12069)

Sabato 18 corrente, alle ore 18, dopo una vita tutta sacrificata ai suoi cari, spirava serenamente nel bacio del Signore

Maria Simondetti
Vedova del Console Generale Arturo Scaniglia

Le figlie, la sorella, i cognati, i nipoti, generi, cugini e parenti tutti ne danno angosciati il doloroso annuncio.

Asti, 19 febbraio 1939-XVII.

Non fiori, ma preghiere ed elemosine.

I funerali (partendo ore 8,45 da corso Milano 9) avranno luogo domani 20 corrente, ore 9, in San Silvestro; quindi la Salma proseguirà per la tomba di famiglia (Racconigi). (110

MEMENTO

Giovedì, 23 Febbraio, alle ore 11 nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) saranno celebrate SS. Messe in suffragio del Dott. PINO IMODA. Con immutato dolore e rimpianto, la Famiglia Lo ricorda ai Parenti ed agli Amici.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone di «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

CROFF
S. A. Capitale 5 milioni
NEGOZI: Milano - Genova - Bologna - Roma - Bari - Napoli - Palermo - Cantù
STOFFE PER MOBILI
TENDAGGI - TAPPETI
TAPPETI PERSIANI
ORIENTALI - CINESI
ha aperto il suo nuovo negozio di vendita:
TORINO - VIA ROMA, 23
ang. Via 9 Maggio
Per la grandiosità del suo assortimento
Per la qualità e durata dei suoi articoli
Per la bellezza dei tipi, colori, disegni
Per l'economia dei suoi stabili
Per l'immediatezza dei suoi servizi
la Soc. An. CROFF rappresenta la più grande organizzazione italiana nel ramo tessuti per arredamento e tappeti.

Che cosa offrire?

Non parliamo di cose importanti, difficili e complicate, ma, limitando la scelta alle cose sicuramente gradevoli e che fanno parte delle abitudini quotidiane, consigliamo di non trascurare l'offerta di buone sigarette. Una bella scatola piena di *Macedonia extra*, la sigaretta squisita di gusto e di aroma, sarà certamente la sorpresa più deliziosa che potrete fare a un vostro amico. Se poi si tratta di una donna, sigarette delicate e fragranti troveranno ugualmente la più grata accoglienza. A una donna potete offrire le *Mentolo*, sigarette finissime, che al buon aroma e gusto del tabacco uniscono il gusto fresco e il profumo benefico della menta.

FASCETTA ROSSA
PALMOLIO
MARCHIO DEPOSITATO
IN OGGI in VENDITA a
L. 2.
PALMOLIO è il nuovo nome italiano del classico sapone da toeletta «Palmoil» all'olio di olive prodotto dagli Stabilimenti SAV di Bologna.
La grande quantità di olio di olive in esso contenuta lo rende insuperato nel mantenere la pelle fresca e giovanile. E senza soda libera!
PALMOLIO
Z.10

MADONNA DELLA SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE
LA SCATOLA L. 1,20 — Stab. Chim. Farm. G. [illegible] Bologna — LA BOTTIGLIA L. 4,00

TORINO BERGIA RABARBARO TORINO
DAL 1870 L'APERITIVO DIGESTIVO DEGLI ITALIANI

"A.M.M.A." [illegible]
MOBILI

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Una "miliziana,, racconta:

Nella rete della "epurazione,,

Uomini e sistemi importati dalla Russia - I capi cambiano - Tribunali e prigioni privati - Caduta in sospetto - A che valgono le ferite? - Davanti agli accusatori

"Se non hai prove andrai al muro...,,

L'avventura spagnola di Susanna Lemaître, che nella Spagna rossa giunse quasi per caso — quando, il 18 luglio 1936, scoppiò la guerra civile ella era a Barcellona in procinto di «prodursi» quale paracadutista — si va complicando. La giovane ex-stiratrice di Montmartre ha dato fin dal primo giorno la sua adesione al P.O.U.M. (partito operaio di unificazione marxista) ed è stata incorporata nelle squadre miliziane addette alla guerriglia da casa a casa contro gli avversari politici. Poi, occorrendo gente per il fronte, è stata avviata, quale artigliera, con una batteria nel settore di Huesca. E' qui che, dopo aver abbattuto un marocchino lanciato all'assalto, ella è ferita d'arma da fuoco ad una gamba. Salvata dal suo amico «Marius», la ragazza riesce a raggiungere le autoambulanze che l'inoltrano nelle retrovie, fino a Barcellona. Ormai nella capitale di Catalogna già si va accentuando quel predominio sovietico che non tarderà — nel 1937 — a portare i suoi tragici frutti con le tremende lotte intestine con l'esterminio prima degli aderenti al P.O.U.M. e poi dei partigiani della F.A.I. (federazione anarchica iberica).

Il racconto di Susanna Lemaître, che fin qui ha condotto il lettore attraverso i campi di battaglia, dà ora una visione della retrovia rossa. Racconto utile, in quanto integra con dati di fatto da fonte inoppugnabile le narrazioni fatte in argomento dai resoconti di professione. Le parole e lo stile della Lemaître sono semplici e disadorni, una vera e propria «cronaca» di eventi personalmente vissuti: quanto c'è di meglio per ritrarre nella sua crudezza la realtà dei fatti.

VI.

La prima ferita, per chi sta impegnata, come io ero, fra armi e cannoni, ha — non lo nego — un suo fascino. Specialmente se si tratti d'una pallottola «intelligente», «educata», di quelle cioè che t'azzoppano per un certo tempo, ma non ti storpiano, che ti mandano a finire in un letto di corsia, ma senza [illegible] e dolori, che ti fan bruciare la pelle e la carne, senza però lasciarti con un pezzo di meno.

Così era capitato a me la prima volta. Il proiettile — lo dissi — m'aveva bucato il polpaccio sinistro. Da parte a parte. Pareva trattarsi, mi dissero, d'una pallottola di rivoltella; educatissima, intelligentissima.

Ed anche generosa. M'aveva persino regalata una qualche gloria. Quel tanto, cioè, che si può avere dai giornali d'un paese in guerra civile quando si aiuti il loro partito.

La seconda ferita è sempre meno simpatica, invece.

Intanto i casi fortunati difficilmente si ripetono, poi anche medici ed infermieri vengono a noia e quella sosta in ospedale che prima pareva un bel riposo e quasi un premio, stanca, abbatte, deprime il morale.

Così fu per me.

Una specie d'inferno

Ero in linea con Susanna, il pezzo che portava il mio nome di batteria, quando un aereo passò sopra di noi a media quota. Io intuii chiaramente che doveva essere un'«osservazione» del nemico. Ce ne avvedemmo alla prima azione. V'era duello a botta e risposta, ma durò pochissimo. Presto la posizione divenne una specie d'inferno, dove gli scoppi si alternavano con frequenza sempre più veloce a periodi di calma sempre più brevi. Finalmente — era assai che lo temevo — una granata colse in pieno il mio pezzo, accoppò quattro serventi, fece volare intorno mille schegge; ma mi colpì al ginocchio. Mi portarono, per la strada stessa dell'altra volta, a Barcellona.

Ed eccomi alla noia.

La noia più profonda per vedermi immobilizzata in un lettuccio, senza altro modo per passare le ore che quello di seguire l'ombra dell'intelaiatura della finestra nel suo spostarsi da un lato all'altro della camera...

Fortuna volle che ritrovassi anche qui un amico.

Fu un aviatore, francese come me, e come me ferito: Raimondo. Furono dapprima lunghi conversari e poi, usciti d'ospedale, la nostra amicizia si strinse ancor di più. Marius non sapevo ormai dove fosse più andato a finire...

Poi questo era dei miei posti e univa due fascini in uno, a quello dell'uomo univa l'altro del compatriota.

Non fu lui a parlarmi della cosa, ma fu la stessa sua presenza a suscitare in me quel sentimento di stanchezza per ciò che mi circondava e d'attrazione per il mio paese d'origine. Egli m'introdusse nell'ambiente dei piloti francesi colà di stanza o di passaggio. Non tutti erano contenti di trovarsi a Barcellona. Pochi erano là per volontà deliberata di servire una causa. I più erano venuti attratti dalle alte paghe, altri erano stati in un modo o nell'altro costretti, tutti poi risentivano del fatto che l'impegnarsi con il nemico voleva troppo spesso dire votarsi a sicura fine, tanta era la superiorità di tattica e di macchine dei franchisti.

Io li potevo comprendere assai bene, in quanto so che cosa voglia dire salire a bordo di una macchina che al profano si presenta molto bene e lucida, al competente non può nascondere d'essere una «casseruola». E ciò dover fare a comando... E' la cosa più odiosa. Perchè si ha sempre il senso che ti si voglia buttare al macello, restando chi comanda in poltrona. Un istintivo odio verso de l'animo di chi parte contro chi resta.

Così, di confidenza in confidenza, non seppi tacere che avrei volentieri piantato baracca e burattini e me ne sarei tornata con gioia in Francia. Anzi interessai qualcuno di loro perchè mi sapesse dire come avrei dovuto fare ed a chi mi sarei potuta rivolgere.

Sbagliai, e di molto.

Barcellona era in piena crisi di «epurazione».

«El paseo de la muerte»

Molto s'è scritto — l'ho saputo di poi — su tale argomento. Era una «moda» che stava allora prendendo piede, come tutti gli usi e costumi sovietici, portati in Catalogna dai russi, fattisi sempre più numerosi, potenti e prepotenti. Ecco, a un di presso, quel che accadeva. Un capoccia nuovo era nominato. Prima sua cura era quella di dimostrare che il suo antecessore era stato un traditore, che aveva fatto tutto male, che aveva «sabotato», ecc. Per dare tale dimostrazione, necessaria se il capoccia voleva far carriera, non v'era altro mezzo che «creare il vuoto». Tutti coloro i quali erano stati sistemati in un qualunque posto dal predecessore erano presi di mira, destituiti, inviati innanzi al tribunale. Bastavano un sospetto o, anche, la sola vera e propria volontà di «mutare aria», come si soleva dire. Per il tribunale si faceva presto ad instaurarne uno. Ciascuno dei vari partiti aveva istituito fin dall'inizio una polizia segreta per conto suo, a queste facevano capo i rispettivi organi... giudiziari. Il tutto poi si frazionava in cento piccole conventicole, cosicchè se un tizio giungeva a comandare a [illegible] quaranta sgherri poteva senz'altro organizzarsi un «tribunale» particolare. Con prigioni e tutti i connessi. Ogni cosa, s'intende, ridotta alla minima espressione. Una camera faceva da ufficio d'istruzione, la udienze, corpo di guardia, una cantina era sufficiente per installarvi la prigione.

Con tale maniera, ad ogni «cambiare di aria» era ben difficile ritrovare negli uffici i titolari di poco prima. Inutile cercarli. I più fortunati erano scampati al fronte; gli altri avevano preso le accuse [illegible] e andati a trovare i loro [illegible].

Il paseo de la muerte aveva ben numerosi frequentatori. Ora non si trattava più di soldati, ufficiali franchisti o di preti come nei primi roventi giorni di guerriglia. Erano, invece, molti di quegli stessi che avevano [illegible] i primi a fare quella tal passeggiata che si concludeva con una rivoltellata nella nuca...

Quando proprio andava tutto «legalmente» si arrivava fino a Montjouich, la fortezza che domina la città dall'alto della collina.

Tutto ciò ho dovuto dire per spiegare ai lettori come sia stato facile per me il crearmi un guaio grosso. Non si poteva, infatti, fare a meno di notare una ragazza come me che, vestita da miliziana, girava in lungo e in largo la città, parlando chiaro e tondo, criticando quel che pareva degno di critica, frequentando chi meglio le garbava... E, un bel giorno (bello per modo di dire) mi trovai due miliziani del P.O.U.M. ai fianchi, i quali, impadronitisi della rivoltella che portavo alla cintura, mi ordinarono di seguirli! Fu nella stessa sede del P.O.U.M. che trovarono un sotterraneo atto a farmi da cella. Colà passai la mia prima notte di prigione.

Non è da pensare che io stessi zitta. Anzi... protestai con tutte le mie forze. Avevo ben visibili i segni delle ferite riportate, mi pareva valessero più di qualsiasi scartoffia... Niente.

In cospetto del «tribunale»

Il domani mi fecero salire scale e scalette e mi introdussero in cospetto del «tribunale». Erano i soliti capoccia del P.O.U.M., quelli di «turno», cioè in attività di servizio nel far «piazza pulita» e candidati per la prossima «epurazione».

Ad ogni modo, almeno per il momento, comandavano loro.

Di me sapevano molte cose, non però quelle che io avrei desiderato.

Dovetti rifare la storia del mio arrivo in Spagna, del come e del chi mi aveva invitata a venirvi. Spesso mi interrompeva tale Jaca, capo dell'aviazione del P.O.U.M.

«Come conoscesti Marcello Barrio?».

«Chi è?».

«Lo dovresti sapere. Quello che organizzava la faccenda dei voli e dei paracadute...».

«Si chiamava così? In verità — ed è esatto — l'avevo dimenticato».

«Troppo comodo, il dimenticare. E' vero che t'ha condotta dall'aviatore Franco?».

«Sì».

«Perchè, di che cosa avete parlato; che avete combinato, quali intese avevate?».

«Tra loro due non so quale intesa corresse, in mia presenza il Franco fu richiesto del prestito di un paracadute ed egli ce lo concedette. Si trattava, come per contratto fra il Barrio e me, di un «giro» di propaganda con lanci sui campi sportivi e sulle arene delle corride. Il Barrio lo conobbi perchè rispose ad un annuncio economico inserito da me su una rivista aviatoria francese...».

«Sai che il Barrio aveva intenzione di fuggire in aeroplano? Di andare con i franchisti? Sai dove sia?».

A questo punto perdetti — come suol dirsi — le staffe.

«Sentite, io ad Huesca ho trovato delle pallottole che m'hanno bucata la pelle mentre voi eravate qui comodi e al sicuro. Se ci volete andare a provare. Huesca sapete meglio di me dove sia...».

«Meno spirito, ragazza. Barrio era notoriamente fascista».

«E a me...»

«A te come agli altri suoi amici. Li abbiamo pescati tutti o quasi. Chi ha potuto dimostrare la sua innocenza è libero...».

«E gli altri?».

«Al muro».

Da noi si usa dire «al palo», in omaggio a quei paletti che durante la guerra 1914-1918 fiorirono numerosi nella fossa di Vincennes e che videro attorno alla «illustrissima» Matha Hari molti spioni e non spioni, celebri e non celebri a far di conto con un picchetto d'esecuzione. A Barcellona, quando non si fa fare «paseo de la muerte» non ci si piglia di briga di sprecare corda a legare un disgraziato a un palo. E' — dicono — sistema russo anche questo. Che serve per uno come per molti. Un cortile, un muricciolo, un plotoncino o — se gli «invitati» sono troppi, una mitragliatrice.

Questi i pensieri che mi accompagnarono al mio ritorno in cella e che più non mi lasciarono per tutto quel giorno e per la notte seguente.

Condannata a morte!

Mi arrovellai il cervello per lunghissimo tempo, ma inutilmente: come fare a convincere quegli energumeni che io della loro storia nulla sapevo? Questa, proprio, non l'avevo prevista, di trovarmi accusata di spionaggio, di trotzkismo e di chi sa qual altro grave delitto, e ciò proprio da coloro per i quali avevo rischiato la vita e mi ero fatta bucare la pelle più di una volta!

Come fare?

L'indomani tornai in tribunale. Ad ogni viaggio i miei guardiani si facevano meno urbani, il che vuol dire che gli affari andavano male per me. Da «selvaggina di lusso» che poteva essere considerata la prima volta, dovevo essere ormai scesa a rango di «capo comune»...

M'interrogarono di nuovo, protestai la mia innocenza, citai dei nomi. Peggior cosa non potevo fare. Era tutta gente che, mentre io ero al fronte, era stata «epurata». Ciò non poteva altro che accumulare nuovi sospetti su di me.

«Hai tempo fino alle tre di oggi pomeriggio. Se non hai prove...».

E il pomeriggio venne.

Non più in quel palazzo, ma all'Hôtel Falcone, sede centrale del partito e sede del tribunale superiore. Là si svolse la brevissima, ultima udienza; i giudici erano però gli stessi.

«Hai qualcosa da dire a tua difesa?».

Feci cenno di no. Non potevo parlare.

M'accompagnarono fuori, mi fecero uscire per tornare in cella. Al tramonto sarei andata «al muro», nella fortezza di Montjouich.

Camminavo come un automa, con i due miliziani ai fianchi, loro con fucile e baionetta, io inerme... Non vedevo nessuno, i miei occhi fissavano lontano, nel vuoto.

Fu così che Raimondo mi vide.

Mi veniva cercando al «Falcone», non avendomi più incontrata.

«In arresto, tu, Susanna?».

«Condannata... a morte!».

«Ma è inaudito!».

«E' così».

Dopo il primo attimo di desolazione ebbi tanta fermezza da narrargli per sommi capi, lì in mezzo alla strada, ritta fra i miliziani, quel che m'era occorso.

Partì di corsa.

E a me sorse una grande speranza nel cuore.

Al tramonto, però, non avevo ancora notizie di lui. Venne invece l'autocarro. Mi fecero salire. Rombando la macchina si diresse verso la periferia. Conoscevo la strada. Era quella della prima mia uscita di «miliziana», di quando si dava la caccia agli avversari. Era la strada di Montjouich.

Susanna Lemaître

Proprietà riservata per l'Italia di «Stampa Sera».

La prossima puntata:

Il plotone d'esecuzione

ARIA DI RIVOLTA NEL PERU'

Fallito colpo di Stato per rovesciare il Presidente

Il movimento capitanato dal Ministro degli Interni, che rimane ucciso nell'assalto al palazzo presidenziale

Santiago, lunedì mattino.

Marconigrammi da Lima informano che le autorità peruviane hanno prontamente soffocato un tentativo insurrezionale diretto ad abbattere il Presidente Oscar Benavides. I ribelli erano guidati dal Ministro per la Sicurezza Pubblica, generale Antonio Rodriguez, il quale era anche a capo delle forze di polizia.

Le truppe rimaste fedeli hanno respinto l'attacco diretto contro il Palazzo presidenziale. Parecchi insorti sono rimasti uccisi e fra essi il generale Rodriguez.

Il Presidente Benavides non si trovava a Lima.

Finora non è stato diramato alcun comunicato ufficiale sul fallito colpo di forza. Sembra tuttavia accertato che il tentativo è stato stroncato dalla pronta azione dell'ufficiale che comandava la guardia del Palazzo presidenziale. Egli infatti, alla prima intimazione dei ribelli, ha ordinato ai suoi uomini di fare immediatamente fuoco. Sembra che i morti siano stati sei, fra cui quattro ufficiali della polizia e un passante di nazionalità giapponese.

Altri dispacci da Lima precisano che il Ministro degli Interni, generale Rodriguez Ramirez, aveva meditato di impadronirsi del potere approfittando del fatto che il Presidente Benavides aveva lasciato la capitale per una crociera in mare, annunciando che non sarebbe rientrato a Lima prima della fine del Carnevale.

Gli ultimi telegrammi dalla capitale peruviana dicono che l'ordine regna in tutto il paese.

Il Ministro della Guerra ed il Presidente del Consiglio hanno preso la direzione del Governo, attendendo l'arrivo del Presidente Benavides che è stato informato per radio e il cui ritorno è imminente.

Le truppe della guarnigione si sono poste agli ordini del Ministro della Guerra ed hanno confermato la loro fedeltà assoluta al regime.

L'ordine regna — come s'è detto — in tutto il paese, dove il tentativo rivoluzionario di Rodriguez ha causato una sorpresa tanto più grande in quanto la situazione era assolutamente normale e nulla lasciava prevedere una tale iniziativa.

Ciurma in rivolta su una nave di Panama

Buenos Aires, lunedì matt.

Viene riferito che un ammutinamento è scoppiato a bordo del vapore da carico Atlas che batte bandiera del Panama. Il piroscafo sta facendo rotta per Buenos Ayres, proveniente da Santa Fe'. Un motoscafo con a bordo 50 agenti di polizia si è recato incontro alla nave per accertare i fatti.

Forzato amarraggio di un aeropostale americano in pieno Atlantico

Alcuni uomini dell'equipaggio, proiettati in mare, annegano

New York, lunedì matt.

Un aeropostale americano, a bordo del quale erano 23 passeggeri e 8 uomini d'equipaggio e che, partito da Miami, era diretto a Buenos Aires, è stato costretto, da una forte tempesta, a compiere un amarraggio di fortuna. Alcuni membri dell'equipaggio, proiettati in mare, sono annegati. Tutti i passeggeri sono rimasti incolumi.

La notizia dell'incidente era stata segnalata dallo stesso aereo, il marconista del quale era riuscito, poco prima che il postale fosse costretto a scendere in mare, a trasmettere l'invocazione di soccorso e i dati relativi alla posizione. L'amarraggio è stato fatto in seguito ad avaria ai motori e il velivolo ha dovuto effettuare la discesa malgrado lunghe onde sconvolgessero la superficie dell'acqua. Fu il brusco contatto dello scafo con il mare infuriato che produsse l'incidente. I motoristi furono letteralmente strappati dai loro posti e travolti dalle ondate.

Porta via i mobili al secondo marito della sua ex-moglie

San Francisco, lunedì mattino.

La signora Edith Small ha deciso fermamente di non avere più compassione del prossimo, tanto meno dei suoi ex-mariti. Veramente di ex-mariti ella ne ha per ora uno solo e risponde al nome di Harvey Culver. Lo aveva riveduto recentemente male in arnese e sofferente e ne aveva avuto pietà. Non dovette faticare molto per ottenere dall'attuale marito il permesso di ospitare il povero Harvey. Ma questo, anzichè dimostrarsi riconoscente, le ha giocato un brutto tiro. Dopo qualche giorno, approfittando dell'assenza degli ospiti, faceva caricare tutta la mobilia su un furgone e si rendeva irreperibile. Alla signora Small non è restato da fare altro che ordinare nuovi mobili e denunciare l'ex-marito alla giustizia.

Alla "Festopoli,, di San Remo

Alla prima «Festopoli» sanremese, che ha segnato la rinascita del Carnevale rivierasco, ieri, tra le più caratteristiche manifestazioni ha avuto successo questo carro allegorico dell'infanzia in cui la piccola Albaro rappresentava il «più bel fiore».

La sciagura della teleferica in Val Sesia

Una notte di lotta coi boschi in fiamme

Il faticoso ed efficace lavoro svolto dalla Milizia forestale e dai valligiani

Varallo, lunedì sera.

L'incendio di Vocca, provocato, come si sa, dal contatto del cavo di una teleferica alpestre con un filo ad alta tensione, contatto che doveva costare pure la fine tragica di due operai, sta per essere finalmente domato. Tutta la notte il fuoco ha continuato a distruggere i boschi delle montagne di Vocca e Valmaggia, cagionando ingentissimi danni. Le fiamme, altissime, hanno avuto facile esca nell'erba secca e negli arbusti del sottobosco, che in conseguenza della lunga siccità appaiono perfettamente privi di umidità. Il fuoco era visibile stanotte da tutti i centri della vallata. E' da notare che altra volta era stato proibito di tirare il filo della teleferica appunto per evitare il pericolo di un corto circuito.

La Milizia forestale, con l'aiuto dei valligiani, ha svolto durante tutta la notte un intenso lavoro di isolamento, compito pericoloso e difficile soprattutto per il densissimo fumo, per la caduta degli alberi e per la cenere che un vento, per fortuna leggero, investiva i volenterosi. Stamane, però, pur mantenendo larghe proporzioni, il fuoco pare non debba destare altre preoccupazioni essendo il vento quasi completamente cessato.

Particolare pietoso: il Camillo Martini, uno dei due operai rimasti fulminati, è fratello del Martini rimasto ucciso, pure per un infortunio di teleferica, un mese fa.

Il felice varo a Monfalcone della motocist. "J. J. Maguire,, costruita per gli Stati Uniti

Brillante affermazione dei Cantieri italiani

Monfalcone, lunedì sera.

Questa mattina alle 9,30 dagli scali del Cantiere Navale di Monfalcone è scesa felicemente in mare la grande moto-cisterna «James J. Maguire», commessa insieme ad altre dieci unità gemelle, dalla «Standard Oil Co.» di New Jersey.

E' con senso di orgoglio che si assiste all'avvenimento odierno, poichè esso dimostra il riconoscimento da parte degli armatori americani della perfezione raggiunta nella moderna tecnica navale dai cantieri italiani.

Al varo sono intervenuti i rappresentanti degli armatori, che sono giunti espressamente dagli Stati Uniti e le autorità e gerarchie della provincia di Trieste.

Dopo la benedizione, col rito cattolico, impartita da Mons. Massi, Parroco Decano di Monfalcone, la madrina, Mrs. Maguire, ha reciso i contatti degli «scontri» che reggevano la nave sullo scalo, la bottiglia di spumante si è infranta sulla prora: snella e poderosa, la nave subito è scesa in mare salutata dal grido delle maestranze, dalle sirene e dagli inni nazionali d'Italia e della Repubblica stellata.

La grande motocisterna è lunga 158 m. e stazza 22.000 tonn. L'apparato motore è costituito da un motore Fiat a semplice effetto, due tempi, otto cilindri, a iniezione meccanica del combustibile ed è capace di sviluppare 110 giri al minuto primo e la potenza di 3600 cavalli-asse.

Le motocisterne suddette, costruite a Monfalcone tutte dopo l'avvento del Fascismo, e precisamente nel periodo degli ultimi 10 anni, compiono già regolare servizio sulle linee gestite dal potente gruppo armatoriale americano, mostrando su tutto l'Oceano le elevate qualità tecniche raggiunte dai nostri cantieri, sotto la guida del Regime.

Uffici di assistenza provinciali per i piccoli industriali

Roma, lunedì sera.

Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato la costituzione, presso le Unioni provinciali, di uffici assistenziali in favore dei piccoli industriali, per il pagamento dei contributi obbligatori inerenti ai rapporti di lavoro. La Confederazione fascista degli industriali, a seguito di tale autorizzazione, provvederà prossimamente alla costituzione degli uffici in questione, in via sperimentale, presso alcune Unioni, riservandosi di estendere il servizio in altre provincie.

Brutale fratello condannato a Chieti

Chieti, lunedì sera.

La giovane Assuntina Moriale, da Caramanico, in seguito ad un fallo amoroso, veniva scacciata dalla casa paterna e andava a coabitare con la sorella Angiolina in Sambuceto. Dopo la morte dei genitori si addiveniva alla divisione della proprietà e per tale circostanza l'Assuntina tornava a Caramanico. Ma quando, rientrando in casa, il fratello Vincenzo, scorgeva la Assuntina, senza profferir parola le si scagliava addosso con una scure vibrandole alcuni colpi alla testa ed alle spalle, che causarono ferite guaribili in novanta giorni.

Ieri il Moriale Vincenzo è comparso dinanzi a questa Corte d'Assise per rispondere di tentato omicidio aggravato e, ritenuto colpevole del delitto ascrittogli, è stato condannato a sei anni di reclusione.

I FALSI POLIZIOTTI

9 temibili delinquenti alle Assise di Milano

Milano, lunedì sera.

Questa mattina si è iniziato in Corte d'Assise un importante processo contro nove individui, tra cui una donna, che devono rispondere di numerosi reati contro la proprietà. Sono certi Luigi Annoni fu Alfonso, Giuseppe Leone di Enrico, Carlo Ceruti fu Andrea, Umberto Carminati fu Carlo, Osoria Carrino fu Vincenzo, Giovanni Volpati fu Carlo, Luigi Emanuele Poncia di Carlo, latitante, Piero Mantica fu Enrico e Giuseppe Bodin di Gerolamo. Come si ricorderà, il Poncia nel maggio del 1936, mentre subiva un processo in Corte d'Assise per rapina, durante l'intervallo della riunione, assieme a certo Calatroni, riusciva ad evadere abilmente. I due sono tuttora uccelli di bosco. Più tardi la Corte condannava, in contumacia, il Poncia ad undici anni ed il Calatroni a ventinove anni. Il Mantica è stato già condannato a due anni per falso ed oltraggio agli agenti.

Gli imputati odierni devono rispondere di varie estorsioni, tutte commesse col sistema di farsi passare per funzionari della P. S. Così l'Annoni ed il Ceruti estorsero cinquantamila lire a certa Adalgisa Piccoli nell'ottobre del 1936 a Legnano. Dopo aver rubato varie automobili l'Annoni, assieme a Carminati ed alla Carrino, una notte dell'aprile 1937 entrarono in un negozio di pellicceria rubando pellicce per un valore di diecimila lire. Il processo durerà vari giorni.

Anche a Fratta Polesine è morto il "Papa,,

Singolare coincidenza e numerose vincite al Lotto

Rovigo, lunedì sera.

Mentre perdura ancor vivo nella popolazione del vicino comune di Fratta Polesine il cordoglio per la morte di S. S. Pio XI, continua ad essere commentata la strana coincidenza della morte — avvenuta contemporaneamente a quella del Pontefice — del frattense Giovanni Tagnin di 75 anni, assai noto anche nei paesi finitimi col soprannome di «Papa».

Il botteghino del Lotto del paese in questi giorni è affollatissimo di giocatori che puntano, e punteranno per tre settimane di seguito, i numeri ricavati dalla singolare coincidenza. Finora sono state segnalate parecchie vincite, ma tutte per somme non rilevanti.

Bellezze all'obbiettivo

Un fotografo intraprendente e una punizione

Novi Ligure, lunedì sera.

Con decreto della R. Questura di Alessandria è stata sospesa la licenza di esercizio dell'artigianato fotografico, per la durata di giorni 30, concessa a Guglielmo Ferrarese, con azienda in piazza Mariano Delleplane, per avere tentato, nell'esercizio della sua professione, di indurre con insistenti blandizie due ragazze minorenni a farsi fotografare troppo succintamente vestite, riuscendo nell'intento nei riguardi di una sola, poichè l'altra energicamente si rifiutava.

Muore per ustioni

BERGAMO. — A Centrisola il piccolo Giovanni Maringoni, di 3 anni, mentre giocava nella propria cucina, perdeva l'equilibrio e fatalmente cadeva in un recipiente pieno d'acqua bollente, riportando ustioni di secondo grado in tutto il corpo. Nonostante le pronte cure prodigategli il povero Maringoni, dopo alcune ore di agonia, cessava di vivere fra lo strazio dei familiari.

Cade dalla bicicletta

COMO. — Il tredicenne Guglielmo Muzatti, da Milano, cadendo dalla bicicletta, si fratturava un braccio, riportando inoltre una vasta ferita alla testa. E' stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale.

Il cataplasma rovente

COMO. — Costretta a letto da una forma influenzale, la diciottenne Fiorina Rasconi ha voluto applicarsi sullo stomaco un cataplasma di farina di lino. Ma l'impiastro era talmente bollente che le ha procurato ustioni gravi da dover essere trasportata d'urgenza all'ospedale.

Boschi in fiamme

COMO. — Due boschi di castagni sono stati devastati da violenti incendi di cui si ignorano le cause: uno a Buglio in Monte e l'altro in località Piazzalunga di Ardenno. I danni sono rilevanti.

Scontro stradale

COMO. — Un'automobile, guidata da Luigi Dioli, si è scontrata, in località Belvedere, con un'altra pilotata da Innocente Borghi, sulla quale si trovava pure certo Luigi Panzeri. Tutti e tre sono rimasti feriti più o meno gravemente; il Dioli al torace, il Borghi a un ginocchio e il Panzeri al viso.

Un calcio

BERGAMO. — A Nese il carrettiere Vito Licini, di 27 anni, mentre stava governando il proprio cavallo nella stalla, riceveva da questi un calcio all'addome. Il Licini ha riportato una gravissima ferita.

Il catrame liquido

BERGAMO. — A Bergamo, l'operaio Angelo Scotti, di 33 anni, mentre era intento al proprio lavoro, si produceva delle ustioni di secondo grado in varie parti del corpo con del catrame bollente.

Mortale caduta

BELGIOIOSO. — Tentando di salire sul carretto, il carrettiere Luigi Mandrani, da Bissaco, cadeva riverso sulla massicciata. Dopo la medicazione — e pareva cosa da poco — il poveretto faceva ritorno verso casa, ma appena giunto decedeva per la precedente frattura della base cranica.

Cade dal fienile

NOVI L. — Il contadino Francesco Buffarello, residente alla cascina «Bella alleanza» in Comune di Novi Ligure, mentre dal fienile scendeva nell'aia, scivolava e precipitava dall'altezza di oltre due metri, riportando la frattura della gamba destra.

Grave investimento

FERRARA. — Un'automobile guidata da Aubergio Michele ha investito alla periferia della città tale Oreste Bonpoli, di 77 anni, da Montalbano di Ferrara. Nell'incidente il vecchio ha riportato ferite lacero contuse alla regione occipitale e commozione cerebrale. E' stato ricoverato in fin di vita all'ospedale.

UN SOGNO SFUMATO

Dalla Svizzera alla Francia a cercar fortuna

Il ritorno dopo la disillusione

Como, lunedì sera.

Il miraggio di una facile fortuna ha condotto Luigi Biancotti, un giovane inesperto, in gravi pasticci sotto l'accusa di espatrio clandestino. Sognando chi sa qual fortuna, il Biancotti aveva infatti varcato clandestinamente la frontiera, raggiungendo la Svizzera dove però aveva provate le prime delusioni. Non si dette però per vinto, e, privo di soldi, raggiungeva a piedi la Francia. Qui le cose andarono ancora peggio perchè non gli si volle lasciar esercitare neanche il più umile mestiere se non si fosse fatto cittadino francese. Ridotto alla fame in seguito al suo netto rifiuto, il Biancotti finì col ricorrere alle nostre autorità consolari alle quali narrò il suo fallo, chiedendo di essere rimpatriato. Fu accontentato, ed ora ha dovuto, come si è detto, rispondere di espatrio clandestino.

Colpito da malore mentre guida l'automobile

Adria, lunedì sera.

Per l'improvviso malore del viaggiatore in tessuti Fabbri Armando di Aldo, di 30 anni, da Verona, che guidava l'auto targata 11758 VR, questa, all'altezza della frazione Mazzorno Destro di Taglio di Po, dopo avere divelto un grosso paracarro precipitava dall'alta scarpata del Po.

Nel grave incidente il guidatore riportava soltanto una leggera ferita al setto nasale e contusioni di lieve entità che medicate all'ospedale di Adria venivano giudicate guaribili in pochi giorni.

L'ERNIA
coll'«ORTOPLASTICO MAZERON» scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo quotidiano lavoro. Serio, accreditato, il più antico del [illegible]. Prezzi modici.
J. MAZERON
Corso Vitt. Eman. 59 TORINO Porta Nuova
Visite gratuite 9-18 - Fest. 9-12 - Trattasi per corrispondenza francando risposta.

RITROVI

CERRI LA CASA del BARBARESCO
9, V. Palazzo Città e v. Garibaldi 8
Aperto fino alle ore 4
AGNOLOTTI E SPUNTINI CALDI

COTTO FIERA DEI VINI
Le ricercate degustazioni: BUGANEVE - PANNANDORLA
Tramezzini caldi

CESARE Ristorante
Ha inaugurato nel nuovo locale una caratteristica sala campagnola
V. S. Tomaso quasi ang. V. S. Teresa

da GIACHIN
C. Siccardi ang. v. Bertola - t. 50494
Ristorante intimo ed elegante
Cucina alla Piemontese

CASALEGNO Ristorante Propr. Gonella
Salita del Pino, 71 - Tel. 23-706
Cucina di 1º ordine - Prezzi miti
Trattamento signorile - 100 coperti

SOLFERINO Ristorante Telefono 53-851
P. Solferino 3, fronte Teatro Alfieri
Preferito per squisitezza della cucina, per distinzione d'ambiente e convenienza dei prezzi.

COLISEUM Danze
Via Lucio Bazzani 11 bis - T. [illegible]
Il ritrovo notturno più divertente
QUESTA SERA
GRANDE VEGLIONE
20 SCELTE BALLERINE 20
Regali alle Signore
PRENOTARE I TAVOLI

NEI PIU' ELEGANTI RITROVI CHIEDETE
I mandarini reali di PEPINO

COLUMBIA Danze
Via Goito, 6 bis - Telef. 63-143
Dopoteatro: Danze Attrazioni Quintetto Allegro

ODEON Danze Rinaldi
Via Viotti 10 - Telef. 46-[illegible]
Lunedì 20 Febbraio
VEGLIONE
Tutti i giorni 16 e 21 Danze e lezioni

CLUBINO SAVOIA Via Lagrange 38 telefono 51-401
Questa sera Lunedì
VEGLIA sino alle ore 4
Eccezionale programma di Varietà
Domani Martedì ore 17: DANZE
Alla sera: «VEGLIA»

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
GRASSI e la sua nuova orchestra

AUGUSTUS
Dalle 22 DANZE
Un'artista d'eccezione
La Stella
CARMEN BENAMORE
12 - ATTRAZIONI - 12
Tutti i giorni DANZE
dalle 17 alle 19

Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA **SPORT** STAMPA SERA

Il Campionato alla "quarta,, del girone di ritorno

Il Bologna sempre più favorito

Si può credere all'Ambrosiana ?

Il fragore di lotta sollevato dal duplice urto delle quattro squadre prime in classifica non s'è concluso, come sovente accade in simili casi, senza conseguenze. C'è stato il fragore, ieri, ma ad esso han fatto seguito risultati ben tangibili e registrati dalla graduatoria. Il Bologna rimane solo in testa, seguito dal Liguria a 1 punto, mentre l'Ambrosiana si affianca al Torino distaccata di 3 punti dai «rossoblu» e di 2 soli dai ragazzi di Baloncieri. Le quattro squadre che combattono la lotta per lo «scudetto» sono, quindi, da ieri raccolte in soli tre punti. E questo a undici partite dalla fine del torneo. L'interrogativo: «Chi la vincerà questo Campionato?» si riveste sempre più dei panni dell'attualità.

Nel quartetto, chi, forse, se l'è cavata meglio è il Bologna, che se ha perso un punto nei confronti dell'Ambrosiana, ne ha guada- [illegible]

Baldi, uno dei due gladiatori del Torino: ieri con un tiro da trenta metri ha battuto Ceresoli

[illegible]

Un vero "squadrone,,

[illegible]

Frossi, l'occhialuto olimpionico che ieri è tornato a brillare e... a segnare nell'Ambrosiana

non da oggi soltanto, è guardata come la «favorita» del Campionato.

Proprio ieri, anzi, s'è visto più chiaro che mai come questa squadra risponda veramente alle caratteristiche che sono indispensabili per puntare con diritto alla conquista dello «scudetto». Formata nella sua totalità di elementi fisicamente attrezzatissimi e in gran parte di gente esperta e adatta alla lotta (Andreolo, Sansone, Reguzzoni, Biavati, Pagotto, Ricci, rispondono ad entrambi i requisiti), essa è preparata atleticamente in modo perfetto. Tutti sono talmente «in fiato» da giocare gli ultimi minuti della partita (e quella di ieri non fu una partita di poca fatica) come all'inizio; tutti sono talmente padroni dei loro mezzi fisici da poter richiedere ai loro muscoli ogni sforzo (certe rovesciate in piena corsa di Ricci e di Pagotto non sono possibili se non a chi è in pieno possesso di tutte le sue doti atletiche).

Se unite all'eccellenza della classe e ai meriti tecnici, alla potenza fisica ed alla forma atletica, uno

spirito agonistico che non si smorza di fronte a nessuna situazione sfavorevole ed una fiducia serena e consapevole nelle proprie forze avrete il quadro completo della squadra che ieri ha pareggiato sul campo del Torino, della squadra che sola, forse, più in questo torneo appropriarsi del cartellino di «squadrone». E, cosa indispensabile per poter puntare allo «scudetto», il Bologna non è quest'anno mai visto dalla fortuna: la papera di Olivieri che gli ha dato ieri il pareggio non va forse d'accordo con il convalidato dall'arbitro gol del pugno di Puricelli a Bari!

Il Torino d'oggi

Contro simile avversario il Torino s'è comportato magnificamente, certo in modo superiore alle previsioni dei molti che ai «granata» continuano a non voler dare neppure un filo di fiducia. E questo ha fatto pur non nascondendo parecchi punti di efficienza relativa. Se è vero che Palumbo è riuscito a non far rimpiangere Ferraris, è, però, altrettanto vero che il giovane Bussi, pur con tutte le sue belle doti di decisione e di coraggio, ha provocato sovente il sorgere di nostalgici ricordi all'indirizzo di Brunella: con delle vecchie volpi tipo Reguzzoni e Sansone, certe entrate in piena corsa [illegible]

I cinque gol di Milano

[illegible]

sempre di facile attuazione, la situazione potrà essere raddrizzata. La batosta dell'Arena, insomma, pur essendo più grave d'ogni sconfitta precedente, può non aver conseguenze disastrose soltanto se la squadra sarà tenuta saldamente in pugno. Come, finora, Baloncieri sempre ha dimostrato di saper fare. Noi, insomma, da vecchi amici della Liguria, non vediamo ancora la rivelazione del torneo, sbalzato dagli alti gradi della classifica.

E l'Ambrosiana? L'Ambrosiana continua a far disperare i suoi «tifosi» e a mettere nei pasticci i critici. Dopo una sfolgorante vittoria come quella di ieri ci sarebbe da gridare alla scoperta della nuova grande formazione, da esaltare i terzini che hanno buttato all'aria tutte le linee, da pensare che sia giunto il momento dell'inizio dell'irresistibile riscossa. Ma chi si fida più dell'Ambrosiana? Noi, che pure non siamo soliti ad andare coi piedi di piombo, non ci sentiamo di gridar al miracolo. Ed aspettiamo ancora, augurandoci davvero che Campatelli si sia trasformato davvero in un centravanti di vaglia, che Candiani sia l'atleta capace di dare... prolificità ad una prima linea solitamente

piuttosto sterile, che Colombo valga Setti, che al ritorno di Ferraris la squadra che portò lo «scudetto» torni ad essere uno squadrone.

Oggi più che mai l'Ambrosiana è in posizione favorevole per poter vincere il Campionato. Oggi più che mai ci sarebbe da credere in essa. Eppure, oggi più che mai... aspettiamo. Pur augurandoci sinceramente che l'attesa sia apportatrice dei più felici eventi neroazzurri.

Serratesi le file nel quartetto di testa, la coppia degli inseguitori più speranzosi che pericolosi s'è ridotta ad una sola unità: il Genova, vincitore non troppo brillante del Milano a Marassi. La Roma, infatti, è caduta in pieno. Il colpo di grazia gliel'ha dato la Triestina, che, per una volta tanto, ha ritrovato il perduto valore proprio al Testaccio. I «giallorossi» si trovano ora affiancati ai rivali e fratelli della Lazio a sei punti dal Bologna. Speranze di «scudetto» non se ne possono più nutrire, anche ad essere enormemente ottimisti. La scomparsa della Roma dai margini della «zona di scudetto» è, pertanto, uno degli argomenti più importanti della «quarta» del girone di ritorno.

Per il resto non c'è gran che di speciale, se si eccettua la sconfitta grossa della Juventus a Napoli. Ma che cosa si può ancora pretendere da questa povera Juventus!

Arn.

Tra i cadetti

Il quartetto si è sciolto

ma la situazione permane oscura

Il mestiere dell'indovino per il torneo dei cadetti diventa sempre più difficile e ingrato. Alla vigilia voi vi provate a stillare i più ponderati pronostici, basando le vostre previsioni sulle qualità tecniche delle squadre a confronto e sul loro passato più recente. Per non sbilanciarvi date magari larga preferenza ai risultati nulli. Siete soddisfatti e in cuor vostro pensate: «Stavolta l'ho imbroccata». Alla domenica sera rimanete con un palmo di naso. Le vostre elucubrate previsioni della vigilia sono andate a catafascio e vi trovate dinanzi ai più impensati risultati. Niente da fare coi cadetti; per saperne qualcosa di preciso e di sicuro converrà attendere... la fine del torneo.

Così è successo anche ieri. Tra i risultati più inattesi, sono da mettere quelli di Siena, di Venezia, di Verona, ed anche, ma un po' meno, quello di Firenze. Incominceremo a parlare proprio di quest'ultimo, data la classe e la statura delle contendenti. C'era molta attesa attorno all'incontro dello Stadio Berta. Si voleva vedere da una parte se era vero che la Fiorentina fosse proprio in ascesa e fin dove potevano giungere le sue possibilità. Dall'altra parte si aspettava con curiosità la prova dell'Anconitana, per giudicare se le recenti disavventure dei marchigiani erano state frutto di un parziale annebbiamento di forma o di una vera e propria crisi della squadra.

La Fiorentina va

La partita ha detto che la Fiorentina ha meritato la vittoria, senza peraltro dominare l'avversaria. In altre parole, l'Anconitana, pur perdendo, ha dimostrato di essere più che mai in piedi e disposta a vendar cara la pelle. In nessun momento è apparsa nelle mani dell'antagonista e fino all'ultimo si è difesa con quella tenacia e quella caparbia volontà che le sono caratteristiche. Prova ne sia che uno dei due punti fu segnato su rigore. Comunque, il successo dei «viola» dev'essere considerato con la massima attenzione, soprattutto per le conseguenze che ne possono derivare. Per intanto esso ha servito a riportare, dopo parecchie settimane, la squadra di Menti II sola in testa alla classifica. Non è certa ancora di rimanere così, dato che l'Atalanta, per gli incidenti successi a Casale e che hanno determinato la sospensione della partita, conta una gara in meno; comunque, sola o in compagnia in vetta alla graduatoria, abbiamo l'impressione che sarà assai difficile, d'ora in avanti toglierla di lì.

E veniamo alla partita di Siena. Si aspettava dai bianco-neri, dopo le non troppo convincenti dimostrazioni contro lo Spezia e il Vigevano, una prova brillante, una prova che servisse a cancellare una impressione rimasta nell'animo di chi segue con simpatia i ragazzi di Faroppa. Invece anche ieri la compagine toscana è apparsa pigra, apatica, priva di mordente. E' vero che aveva a che fare con una squadra come la Spal che non è proprio da buttar via, è vero che il gol ferrarese devesi imputare ad un errore della sua difesa. Ma tutto ciò non basta per giustificare il comportamento dello Siena che aveva tutto l'interesse di sfruttare il vantaggio di giocare in casa propria. La Spal, intanto, ha compiuto un altro passo verso quella zona di centro della classifica che l'allontana dal pericolo della retrocessione.

Il Venezia, come il Siena, è incappato pur esso in un «nullo» casalingo che proprio non si attendeva e non ci voleva. Ma anche qui la colpa è quasi tutta degli ospitanti, i quali forse han preso troppo alla leggera un avversario che sul terreno si è dimostrato più coriaceo di quel che si credeva. La difesa del Fanfulla, quella difesa che passa per una delle migliori delle 18 squadre della «B» — come numero di «porte» passive essa è solo battuta dal Venezia e dall'Atalanta — si è eretta come un muro dinanzi alle reiterate offensive dei nero-verdi e non c'è stato verso di passare. Dal confronto, chi ne guadagnò fu proprio la squadra di Lodi, una squadra che non ha detto ancora l'ultima parola. Occorrerebbe solo che, alla difesa così solida corrispondesse una linea di avanti un po' più redditizia; ed invece, guardate la classifica...

Il "fattaccio,, di Casale

Andato con molte speranze in quel di Verona, lo Spezia deve aver provato un'amara delusione. Pensate: i bianchi erano reduci da un successo sui forti pisani che li aveva tutti ringalluzziti, mentre i veronesi parevano non proprio a posto, dopo la secca sconfitta subita ad Alessandria. Ma è appunto il bruciore lasciato dalla batosta alessandrina che deve aver messo le ali ai giallo-blu. Fatto sta che, presi in velocità all'inizio, gli spezzini non furono più in grado di riprendersi e il Verona dominò largamente e meritatamente vinse. Così male devono essere rimasti i «bianchi» che nemmeno su «rigore» riuscirono a segnare.

Sebbene con la squadra rimaneggiata e con un gioco non trascendentale la Sanremese è riuscita a piegare nettamente quel Vigevano che pure otto giorni prima aveva fatto stravedere con il Siena. Segno che la classe c'è in questa balda compagine ligure che tira avanti senza quattrini e con una situazione sociale tutt'altro che definita. Tutto si oppone ai sanremesi, ma niente riesce a scoraggiarli. Una squadra ammirevole davvero.

La giornata di ieri non è stata fortunata per le squadre piemontesi. Tanto l'Alessandria a Pisa che la Pro Vercelli a Palermo (del Casale parleremo dopo) sono incappate in una di quelle disavventure che lasciano dell'amaro nell'animo. Eppure nulla c'è da eccepire sui due risultati, che dalle cronache appaiono perfettamente regolari. Più grave risulta la sconfitta della «Pro» che s'è trovata dinanzi ad un Palermo letteralmente trasformato, un Palermo che è riuscito coi suoi avanti a realizzare un punteggio incredibile per chi conosce la ormai proverbiale sterilità della prima linea siciliana. Una dolorosa parentesi, questa, per la Pro Vercelli e l'Alessandria che dev'essere e sarà prontamente dimenticata perchè conosciamo il cuore delle due compagini.

A Casale si è avuto il fattaccio. Dopo un primo tempo tranquillo, chiuso con una rete a vantaggio dei nero-stellati, un'ennesima violenza dei bergamaschi a danno dei giocatori locali ha fatto perdere la testa al pubblico che, invaso il campo, ha costretto l'arbitro Cecchetini a sospendere l'incontro al 21' della ripresa. Non vogliamo e non possiamo giudicare l'avvenuto, non essendo stati presenti alla partita, ma certo il fatto è grave ed esso non può neanche essere giustificato da una comprensibile esasperazione del pubblico di fronte all'atteggiamento continuamente provocatorio dei giocatori atalantini. Restiamo in attesa delle decisioni federali che, purtroppo, non mancheranno di essere severe nei riguardi della sfortunata compagine casalese.

Mar.

STASERA A PARIGI

Turiello contro Cerdan

Saverio Turiello, campione europeo dei pesi leggeri, che stasera incontrerà al Palazzo degli Sport di Parigi il campione francese Maurizio Cerdan. Il titolo europeo non sarà in palio

CORRIDORI IN RIVIERA

Valetti ritorna a Loano

Stamane, alle ore sette, Giovanni Valetti, unitamente al compagno di «marca» De Benedetti, è ripartito, naturalmente in bicicletta, per la Riviera, contando di effettuare, tutto in una tirata, il tragitto Torino-Loano, via Mondovì, Ceva, Colle S. Bernardino, Albenga.

Abbiamo visto ieri i due corridori quali spettatori al campionato italiano di corsa ciclo-campestre: essi apparivano soddisfatti del breve soggiorno effettuato a Sant'Ambrogio di Ranverso ed a Torino rispettivamente. Scopo del diversivo extra-Riviera era visitare le famiglie e soprattutto assuefarsi al mutamento repentino di clima e d'aria.

Anche questo è un particolare d'allenamento che molti trascurano e che viceversa ha un'importanza notevolissima. Specie quando ci si prepara essenzialmente per una grande corsa a tappe.

L'arrivo di Suter, Amberg e Martin

Loano, lunedì sera.

Un buon numero di corridori elvetici ha raggiunto il nostro quartiere d'allenamento, unendosi agli altri svizzeri che da qualche settimana già si trovano qui. Trattasi dei noti professionisti Martin, che vari anni or sono, quando era dilettante, disputò un magnifico Giro del Piemonte a tappe, di Perret, Meyer, Diggelmann, Gross, Weckermann e dell'anziano Henry Suter. Quest'ultimo è probabilmente il più vecchio dei corridori in attività di servizio; infatti il maturo campione fu un rivale dei tempi d'oro del Girardengo, Sollier, Henry Pelissier, Luciano Buysse, ecc. Lo svizzero corre per pura passione e disputerà, come già fece lo scorso anno, la «Milano-S. Remo».

E' pure segnalato l'arrivo d'un altro valoroso elvetico, assai noto anche in Italia: Leo Amberg.

"Grigi,, e "biancoverdi,, in allenamento a Varazze

Varazze, lunedì sera.

Ieri sono arrivati a Varazze i corridori romani Ricci e Falla che si sono uniti ai compagni della «Maino» Simonini, Saponetti e Chiappini, che in attesa di Giacobbe e del ritorno di Guerra, hanno preso a lavorare col dilettante Biagioni.

Sono anche qui giunti il triestino Cottur e Pesenti, cosicchè la squadra della «Lygie» è ora al completo. Cottur incomincerà brevi uscite in bicicletta a giorni, perchè ha subito un attacco di influenza ed è diminuito di quattro chili.

TRA I PUGILI TORINESI

Intensa attività di Savi

Prossimo ritorno di Serpi

E' passato stamane a salutarci in redazione il pugile torinese Savi che si reca a Modena per incontrare De Amicis. Dopo questo combattimento, Savi ha in programma due altre contese nel mese di marzo contro forti picchiatori. Savi dice di sentirsi in gran forma e di essere finalmente sicuro delle sue mani fratturate, ora ringiovanite da una cura di bagni di sangue caldo. Savi ci ha pure dato notizia che Serpi tornerà in aprile da Parigi. Il valoroso peso piuma ha firmato un contratto che lo lega per cinque anni al procuratore Brancolini.

Spettacoli

ALFIERI

Le ultime repliche di *Follie d'America*

Erminio Macario

ALL'ALFIERI questa sera e nei due spettacoli di domani, delle 18,30 e 21,30, la Compagnia Macario darà le ultime repliche di «Follie d'America» di Bel Ami, mentre viene con-

Vanda Osiri

formata la prossima ripresa di «Piroscafo giallo», la nota rivista dello stesso Bel Ami, in una nuova e ricca messinscena.

CARIGNANO

Stasera: *Felicita Colombo* in recita popolare

AL CARIGNANO stasera ripresa della divertente e applaudita «Felicita Colombo» di Giuseppe Adami, in recita a prezzi popolari. Con i due spettacoli di domani (alle 15,15: «La signorina dalle camelie» di F. Mazzolotti, e alle 21,15: «Scampolo» di Niccodemi, entrambi a prezzi popolari, la Compagnia di Dina Galli si congederà dal nostro pubblico. Mercoledì riposo; giovedì l'annunciato debutto della Compagnia studentesca «Camasio e Oxilia» con la nuova rivista goliardica «Giovanotti in aula» di Arnaldi e Cavur.

PASSATEMPI

IL MOTTO DEL PAPA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13

Disporre colonna per colonna le parole proposte. Nella riga centrale verrà a formarsi «il motto del Pontefice della Conciliazione».

1) Esteriorità, aspetto; 2) Monte granitico fra il lago d'Orta ed il lago Maggiore; 3) Frate dell'Ordine dei Cistercensi Riformati; 4) Indole, fermezza; 5) Parola colla quale si inizia la confessione; 6) Vasi di terracotta; 7) Casato del capitano della repubblica veneta Sigismondo, inventore delle bombe incendiarie; 8) Disarmonia, questione; 9) Rurale; 10) La Vergine del Grappa; 11) L'essere in buona salute ed in buona fortuna; 12) Agitato; 13) Forma abbagliante, influenza.

Soluzioni dei giochi pubbl. sabato

Parole incrociate:

A	■	P	R	E	S	A	■	B	R	A	V	O
B	A	■	T	R	G	T	A	■	E	R	O	S
A	R	C	■	O	D	O	R	E	■	A	L	I
C	A	O	S	■	D	O	M	I	N	O	■	O	R
O	R	F	E	O	■	I	D	O	L	O	■	I
■	E	F	I	R	I	■	O	D	I	N	O	■
S	■	A	W	A	C	I	■	O	V	O	L	I
I	A	■	E	T	O	L	I	■	A	R	M	O
A	V	E	■	E	R	I	C	E	■	I	O	N

Sciarada: VA - pori — Vapori

Frin

Appendice di STAMPA SERA (118

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

Il negro non si muoveva, ma teneva in mano, pronto all'azione, un lungo coltello dalla lama leggermente ricurva e bene affilata.

— Parla! — ripetè Dick-il Guercio. — Altrimenti sai che cosa ti aspetta! Prima un'orecchia, e poi l'altra!...

Le sue dita stringevano sempre più forte. Claudia era livida, ma taceva.

Jarry sapeva purtroppo quale valore aveva la minaccia di Dick. In alcune regioni dei mari del Sud, era quello il colpo classico dei banditi che volevano far parlare qualcuno: prima il taglio di un'orecchia, poi l'altra, poi si passava alle dita delle mani e dei piedi, fino a quando il disgraziato non parlava. In Africa, Jarry aveva visto molti di questi disgraziati mutilati tanto orrendamente.

Senza perdere più tempo, Jarry trasse dalla tasca la rivoltella e mirò il braccio del marinaio che stringeva tanto selvaggiamente Claudia.

Il colpo partì. Si udì un urlo di rabbia e di dolore insieme, che fu seguito subito da un'altra detonazione e da un altro grido più acuto. Si vide Geremia alzarsi precipitosamente e gettarsi in mare.

Ma Dick, benchè ferito, non abbandonava la sua vittima. Egli si era ben accorto che a bordo c'era un solo nemico.

Allora, con la mano sinistra ancora valida, cercò di levare dalla tasca la sua rivoltella.

Di colpo, però, prima che avesse potuto farne uso, Jarry fu su di lui. L'arma cadde sul ponte, ed i due uomini iniziarono una furiosa lotta corpo a corpo.

Di primo acchito questa lotta sembrava ineguale, poichè la corporatura di Dick era assai più imponente di quella di Jarry, e la ferita al braccio era compensata da quella al petto del suo avversario, che sanguinava nuovamente.

Ma Yves possedeva dei muscoli ben esercitati, e disponeva di una precisione ammirevole di movimenti, tanto che mentre il suo avversario disperdeva le sue forze, agitandosi senza regola, egli non faceva che i movimenti strettamente necessari. Cercava di immobilizzare l'avversario, tanto che quando potè stringergli la carotide, non si mosse più, mentre la pressione delle sue dita diventava sempre più forte ed ostinata. Il marinaio rantolava e si dibatteva invano, sferrando calci tanto violenti che minacciavano di spezzare le tibie di Jarry, il quale resisteva al dolore benchè questo fosse assai acuto.

Sempre lottando, i due uomini erano giunti ad un metro dal bastingaggio. Dick, che si vide spinto in quella direzione, capì l'intenzione di Jarry, ed allora gli oppose una resistenza disperata. Fatica inutile, perchè il suo viso era ormai violaceo, gli occhi iniettati di sangue. Si capiva che la circolazione diveniva irregolare.

Bruscamente il suo corpo fu lanciato nel vuoto. Dal mare si sollevò una gran massa d'acqua.

***

Jarry rimase un istante immobile, al fine di riprendere fiato. Lo sforzo era stato assai penoso, perchè la lotta non si era svolta tra lui ed il marinaio, bensì tra lui e le sue stesse forze. Secondo per secondo aveva dovuto fare appello ad una energia disperata.

Respirò avidamente. Guardò in mare; vide il marinaio che nuotava faticosamente. Raccolse la rivoltella da terra e mirò, poi alzò le spalle.

— A che serve?

Aveva orrore di uccidere a freddo. Ormai Dick il Guercio non era più pericoloso. Sarebbe stato capace di raggiungere a nuoto la costa che distava più di due miglia?

— Siete ferito, Yves? — chiese, in quel mentre Claudia che era sempre stesa a terra legata braccia e gambe.

— Una graffiatura... E voi?

— No... Ma... slegatemi... Le corde mi penetrano nelle carni... Inoltre quel bruto mi ha ammaccata tutta...

Jarry tagliò le corde col pugnale che Geremia aveva lasciato cadere sul ponte prima di gettarsi in mare. Cosa strana, egli non dimostrava la minima apprensione, e non cercava di sapere se altri pericoli erano in agguato a minacciarlo.

Improvvisamente, disse:

— Essi li hanno uccisi, non è vero?

— Che cosa volete dire?

— Da quando siete a bordo non avete ancora visto don Josè!... E nemmeno Rita.

(Continua)

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile di Torino

Squarcina Antonio, disegnatore, con Cantù Valeria, sarta — Bassano Valentino, meccanico, con Bona Italia — Demetrio Angelo, impiegato, con Gippa Florina, impiegata — Leggiardi Emilio, impiegato, con Petiti Graziella — Quartilli Matteo, uff. R. E., con Giustiniani Grazia — Nissa dr. Mario, medico chir., con Diana Benvenuta — Domenicone Secondo, meccanico, con Eli Clara, commessa — Massola Carlo, operaio con Rastelli Maria, sarta — Basio Edoardo, carrett. con Flora Marta, cam. — Bonardelli Bortolo, op., con De Marco Lucia, op. — Gambiglioni-Zoccoli Alberto, med. chir., con Bobbio Teresa — Carutti Carlo, meccanico, con Corino Catterina, magliettaia — Nodari Libero, imbiancatore, con Cardelli Margherita — Rimieri Antonino, operaio, con Finocchi Vella, operaia — Fautassi geom. Giovanni, impiegato, con Santoro Ida, impiegata — Barrocco Giacomo, ebanista, con Bersano Angela, commerciante — Fissore Vittorio, muratore, con Torta Rosa, domestica — Ferrero Vincenzo, impiegato, con Zia Ines, calzettaia — Montoan Marino, pulitore metalli, con Boscarato Lina, dolciera — Lancerotto Antonio, agente notturno, con Monti Biagina, operaia — Trovati ing. Francesco, ingegnere, con Rigoletti Maria — Carrera Attilio, falegname, con Zaino Teresa, calzettaia — Buselli Amelio, marm., con Clerico Carolina, commessa — Tracco Giuseppe, orefice, con Perotto Anilia, ricamatrice — Rinaudo Leone, pasticcere, con Piovano Vittoria, sarta — Battaglino Giovanni, meccanico, con Mulasso Anna, commessa — Ramoino Giuseppe, commerciante, con Riviero Gina, operaia — Gualassini Ferruccio manovale, con Morini Camilla, impiegata — Capelli Luigi, impiegato, con Zoccola Carolina, impiegata — Palombella Pasquale, meccanico, con Cartello Severina, tintrice — Lucarelli Dino, telefonista, con Manzi Mattia — Olmino Antonio, sott'uff. R. E., s.p.e., con Berrino Elena, lingerista — Chiaregato Angelo, sott'uff. R. A., con Amisano Romana, sarta — Farinetto Stefano, capotecnico, con Morello Marina — Chiadò Giuseppe, impiegato, con Greppi Francesca, lingerista — Zigni Evelino, cameriere, con Bertone Lucia, cameriera — Stramacci Fernando, fillievografo, con Pirelli Giulia, maestra — Tomalino Francesco, meccanico, con Dionisio Ross-Tofani Emilio, impiegato, con Corraggia Severina, impiegata — Donini Anton, tenente in S.P.E., con Laverani Livia — Petrino Luigi, contadino, con Borio Faustina, domestica — Saracino Andrea, tappezz., con Santero Laura, pettin. — Sanino Giovanni, manovale, con Bergese Maria — Barra Fiorino, con Pochat Angela — Tinguely Alfredo, con Rocco Elsa — Hernandez Giovanni, carrettiere, con Fabbiani Teresa — Giustiniani Vito, tenente R. E., con Paciolo Albina — Parino Giovanni, meccanico, con Michela Antonia — Giacobino Carlo, decoratore, con Colla Cecilia, contadina — Allora Michele, sarto, con Bello Elena, sarta — Strati Enrico, capotecnico, con Biccomagno Teresa, impiegata — Lerma Cesare, impiegato, con Maggiora Anna, impiegata — Ferrando Giuseppe, sottufficiale R. E., con Rassa Cecilia, impiegata — Chiarra Pietro, meccanico, con Ferraris Giselda — Calcavero Giacomo, falegname, con Ferraro Maria, orlatrice.

CROCIERA di PASQUA a TRIPOLI
NAPOLI e SICILIA
con la m/n «AUGUSTUS»
«TURISANDA»
ORGANIZZ. TURIST. ITAL.
MILANO - Via Silvio Pellico 8
TORINO - Uffici Corrispondenti: BOSOTTI, via XX Settembre 4 — PERLO, piazza Carlo Felice 9.

CREOSINA BOSIO
Sciroppo Balsamico Antisettico
Efficace calmante della TOSSE
Aut. Pref. Torino - 0401 - 13-2-1936-XIV

Per comunicare coi passeggeri dei piroscafi in navigazione

Un'idea errata, e forse ancora diffusa, è che sia impossibile corrispondere con persone che si trovino su piroscafi in alto mare o, almeno, che la cosa presenti notevolissime difficoltà pratiche e rappresenti una spesa proibitiva. In realtà non è così: dispacci di affari, familiari, di augurio, di saluto, possono venire spediti colla massima facilità a chi viaggia in mare, nella forma di «Marconigrammi per le navi». Qualunque ufficio telegrafico può fornire in proposito le indicazioni necessarie e le tariffe stabilite, che sono più che accessibili. (62

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene valersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

CIT
Le più belle vacanze:
un viaggio o una crociera CIT
VIAGGI di LUSSO con partenze regolari ogni settimana per TRIPOLI - VIENNA e BUDAPEST - SVIZZERA GERMANIA
5 CROCIERE di LUSSO col "Roma,, 33.000 tonn. Prezzi a partire da Lire 700
I. 3-10 aprile: ALGERIA — TUNISIA — MALTA — SICILIA — DALMAZIA;
II. 12-24 aprile: EGITTO — PALESTINA — CIPRO — RODI — GRECIA;
III. 25 aprile-3 maggio: RODI — TURCHIA — GRECIA;
IV. 4-9 maggio: CROCIERA DEI MILIONI A TRIPOLI;
V. 11-30 magg.: GIRO COMPLETO DEL MEDITERRANEO.
VIAGGI SPECIALI
CINQUE VIAGGI A NEW YORK PER L'ESPOSIZIONE: Aprile-Agosto — Posti limitati
Treno di Pasqua a LONDRA 5-11-4 LIRE 980
VIAGGI ECONOMICI
FERRAGOSTO BUDAPEST L. 160 - GERMANIA L. 106
Per informazioni, programmi e iscrizioni:
CIT TORINO: 5, Via XX Settembre — Telefoni: 47784 - 45784
Via Roma (ang. V. Bertola) — 40043 - 40046
Stazione Porta Nuova — 53794

VISITATE LA FIERA DI VIENNA
12-18 MARZO 1939
RIDUZIONI FERROVIARIE
Informazioni e prospetti presso la
FIERA INTERNAZIONALE DI VIENNA
Rappresentanza Generale per l'Italia - Milano, Corso del Littorio, 12 - Telef. 71-839 e presso tutti gli Uffici Viaggi.

La novella di "Stampa Sera,,

Il sensale di fantasmi

La bella canzone finiva fra grandi applausi. Nel tabarino alla moda piacevano le belle canzoni sospirate su di una chitarra. Molte donne elegantissime vi ritrovavano certi accenti della prima gioventù quando, aspiranti servette (in una grande città), si sentivano fare le serenate al paese.

Ad un tavolo, invece, sottili discussioni sorde a tutte le belle canzoni di questo mondo. Un uomo parlava. Aveva una barba fluente e misteriosa. Una collana d'intellettuali, scrittori, filosofi, artisti e politici lo ascoltava:

— Se il mondo di qua non è reale come il mondo di là, come l'altro mondo, i fantasmi si troveranno qui e non nel mondo di là, ove la persona vera andrà, un giorno, lasciando di qua le spoglie mortali, il suo fantasma, cioè ciò che appare e non è. Il vero individuo andrebbe di là; con la morte, ov'è la vera vita. Se, invece, le persone veramente vive sono di qua, di là sono i fantasmi. Ov'è il vero?

— Probabilmente in nessuna delle due versioni — interrompeva qualcuno.

— Ma si può ammettere, però e per esempio, che non tutti vivono nel senso che *crediamo*. Vi sono, nel mondo che conosciamo, i creatori e le marionette o fantasmi che hanno importanza nella vita come nell'arte solo se l'uomo creatore li raggruppa, li muove, inocula loro un dramma, li fa *vivere*, in una parola. Dunque e almeno, due categorie apparenti nell'Umanità: *creatori* e *fantasmi*. Se non possiamo provare che queste due categorie siano veramente vive solo di qua o solo di là, tuttavia le possiamo ammettere?

— Ammettiamole...

— Ma, vi può essere chi, fra queste categorie, è il sensale, il mediatore, colui che non crea, ma fornisce le occasioni e i fantasmi immaginari, prototipi, per la creazione, sia nell'arte che nella vita: un mediatore, solo curioso della vita e dei suoi fenomeni, fuori degli interessi di questo e dell'altro mondo e che ciò fa solo per curiosità scientifica o meglio filosofica. Mi spiego?

— E va bene...

— Signori, io sono un fallito della vita, un uomo che ha fatto mille mestieri senza riuscire in nulla poichè troppo al di sopra o al disotto della mischia. Ma, ho osservato, nella mia vita, lunga, procellosa interiormente ed inutile, che perchè la vita di qui s'insaporisca occorre colmarla con drammi e con conflitti, coi fantasmi e con le loro vicissitudini. E così perchè anche la vita di là s'insaporisca. Lo spettacolo (la vita), secondo me, è sempre il medesimo, anche se cambia la faccia dello schermo. Ma (e qui è il punto che mi preme chiarire) troppo pigro per poi mettere in movimento i fantasmi, le marionette, ecco le fantasie dei creatori — spesso a insaputa di questi — fornendo loro, io stesso, spunti o semi per drammi e godendo, poi, nel vederli fiorire e vivere, appunto come drammi, conflitti, nelle opere dei creatori, fra le quinte della vita o quelle del teatro, così come avevo previsto.

— E' ancora oscuro...

— Molto arbitrario.

— Non è provato scientificamente!

— Ecco. Io faccio circolare, con un mezzo qualsiasi, alcuni principi fondamentali di una mia filosofia, di una qualsiasi mia visione della vita, la qual visione perchè s'avveri, come fatto, necessita che divenga esperienza nella vita, coi fantasmi e, alla fin fine, esperienza morale.

— Ma... è... immorale...

— A voi tutti, filosofi, scrittori, artisti e politici, cioè creatori, io posso fornire, dunque, *gratis* e secondo i miei calcoli, delle combinazioni possibili nella pratica di alcune mie massime, dei conflitti ideali ed i relativi fantasmi immaginari.

Una volta influenzate, così, le fantasie di voi creatori m'è sempre accaduto di veder, poi, riprodotte nella vita, nella realtà...

— In quale? In quella di questo o in quella... dell'altro mondo?...

— In ambedue. Per me, lo schermo della vita o meglio la vita è sempre una perchè...

Fu un clamoroso insuccesso. Gli intellettuali si alzarono e piantarono il filosofo, l'uomo che parlava.

Un cameriere, passando, urtò, poi, il filosofo, e dal vassoio che portava su di una spalla, tant'era colmo di appetitosi cibi e doni profumati, caddero sulla testa e sulla barba del sensale di fantasmi, rispettivamente, una pastorella con marmellata ed un fiore. Manco a dirlo, il filosofo raccolse il fiore che s'era impigliato nella sua barba e dimenticò la pastorella che finì sul tavolo. Poi, s'alzò e uscì dal tabarino.

Era una sera con una bella luna.

•*•

Il filosofo percorse molte strade senza sapere perchè. Lo... un ponte, sul grande fiume della città. Si fermò vicino ad una spalletta. Vi si appoggiò. Una donna, poco discosta, tutta capelli, in una toletta assurda, stava appoggiata anch'essa alla spalletta. A un tratto, la donna si decise a scavalcare la spalletta. Il filosofo si precipitò verso di lei e la fermò. Ma, nell'afferrarla, una mano di lui strappò con violenza il cappellino della donna. Il cappellino, strisciando, poi, sulla faccia di lei, portò via del rossetto dalle labbra e le sporcò il mento.

— ... Anche il rossetto! — disse la donna, guardandosi, tremante, ad uno specchietto che aveva tratto fuori dalla sua borsetta ancora posata sul parapetto. — Siete proprio un maleducato!

— ... ho cercato di fare del mio meglio — balbettò l'altro, ansimando e porgendole il cappellino.

— Non siete uomo da donne. Lo si capisce subito.

— ??

— Quando si salva una donna, le si chiede sempre scusa, dopo...

— Vogliate...

— Perchè mi avete salvata?

— Che ve ne importa?

— E ora? Ora che mi avete guastato la toletta, dovrò rifarla per poi riprecipitarmi...

— Perchè ci tenete tanto alla toletta?

— Anche la morte ha le sue esigenze, signore. C'è chi fa toletta prima di pranzo. Io, prima di certi appuntamenti importanti.

— Perchè volete morire?

— Perchè il mio amico mi ha abbandonata... e quindi per miseria...

— Posso sostituirlo?

— Che sapete fare?

— Il sensale di fantasmi.

— Che?

— Gioco con le idee... e con l'Umanità...

— E' un gioco che rende?

— A me, nulla.

— E allora?

— Così...

— Siete un bel cretino. Infatti, basta guardarvi in faccia. (Il filosofo s'inchinò). Se cambiassi idea, m'inviteresti a cena, barboncino?

Il filosofo aveva tre franchi in tasca. La sua cena.

— Vi offro una granatina. E questo fiore, se permette — e il sensale sfilò, dall'occhiello della sua giacca, il fiore che aveva raccolto sulla sua barba, nel tabarino.

— Serata magra, stasera.

— ?

— Una sera come questa, con questa luna romantica, erano cento franchi sicuri... Ieri sera, e non c'era la luna, con questo giochetto, ho avuto cinquanta franchi da un signore che passava con l'auto e che mi ha salvata dal mio... suicidio serale... Io vivo così. Col suicidio serale... per miseria. La gente ha i nervi delicati. Non può sopportare i suicidi e così... E' il mio mestiere... Siete proprio un maleducato! Una granatina! A me, una granatina? A una specialista? Adesso mi butto giù sul serio! Imbecille, m'hai guastato la serata! Già, con quella barba...

Cominciò a urlare. Voleva essere indennizzata. Si conobbero così.

•*•

E nella immensa città s'avverarono fatti incredibili. Alcuni vocaboli, alcune frasi, alcuni atteggiamenti di pensiero avevano fortune immense, s'imponevano, agitavano i cervelli, s'insinuavano nella morale di tutti... Perchè? Perfino nel muoversi degli affari, della moda... e della grammatica.

La fonte doveva essere unica, ma gli echi erano infiniti. La potenza di un'idea in atto faceva esplodere nuove forme di vita, schiantando vecchie consuetudini e vecchie persuasioni, mandando all'aria vecchi mondi e vecchi principii.

Era l'idea, anzi un mondo di idee che, una volta espresse, tramandavano se stesse come onde aeree, travalicando ogni ostacolo e abbarbicandosi a tutti i cervelli.

S'assisteva, così, a drammi cosmici e a drammi familiari, a massimi e minimi che s'informavano ad un'idea che aveva, in un certo momento, il sopravvento sulle altre.

Ma qual'era la simpatia adesiva di queste idee, di questi fantasmi immaginari, di questo attuarsi spirituale?

Questo era il mistero.

•*•

Tuttavia, gli intellettuali mangiarono presto la foglia. La fonte era unica, era la potenza di un pensiero e la sua saporosità. Era, certo, l'uomo deriso, il vinto, il filosofo del tabarino, quell'essere pigro, dalla parola suadente, quell'uomo senza età, quel mediatore, fornitore d'idee e sensale di fantasmi cui egli non dava vita per pigrizia ma che forniva, spargeva, per mezzo della parola e delle immagini, fra cervelli creatori, operai e fabbricatori del suo mondo di idee, delle sue visioni della vita: propalatori — spesso inconsapevoli — in opere di divulgazione, delle sue massime e principii, enunciati sofisticamente e tuttavia con l'organicità di sistemi filosofici.

E questi sistemi filosofici, insieme con folle di fantasmi immaginari, si proiettavano, inesorabili e precisi, sullo schermo della vita di tutti i giorni: dal marciapiede alla tribuna dell'oratore, dal Caffè alla biblioteca, dal teatro alle case; dagli angiporti ai fatti di cronaca, in tutti i fenomeni sociali.

E gli intellettuali risolsero di tornare sui loro passi, di cercare il pigro sensale di fantasmi.

Lo trovarono, una notte, ad un tavolo da gioco. Vicino a lui c'era una donnina petulante e tutta capelli. Essa s'infervorò nello spiegare quella metamorfosi del suo compagno. Era una brunetta da quattro soldi. S'impappinò. Poi, fra tanta gente istruita, elegante ed intelligente ch'era venuta a trovare il suo amico si confuse e si decise a lasciare la parola al protagonista, al giocatore.

Il colloquio si svolse in un salottino appartato della casa da gioco.

•*•

— Non mi resta che andarmene. Ho sconvolto una città, e non solo una città, con una serie d'idee abbigliate, poi, da altri... Avevo provato a me stesso e più agli altri le possibilità insite in ogni idea che sia varata per il mondo abilmente e per mezzo dei fantasmi e dei loro conflitti. Ero pago. Tranquillo. Voi avevate riso, ma i miei conti tornavano.

E una sera ho conosciuto, su di un ponte, l'essere in gonnella, che mi sta vicino. Allora - a quest'essere che ho amato — ho raccontato tutta la mia vita. Essa, questa donna, ci ha riso sopra. Poi, le ho dichiarato il mio amore. Essa ha ancora riso. Le ho detto che le volevo bene. Sempre risate. Poi, le ho esposte le mie idee. Allora, non ha più riso. Anch'essa ha subito... una crisi spirituale. Era fatale. Essa mi ha, dunque, suggerito, dato che io potevo prevedere l'avverarsi di certi fatti, come conseguenza di certe mie premesse, teorie, di applicare al gioco, a quello per l'oro, per i denari, signori, queste mie virtù profetiche, di giocare per vincere, per diventare ricco. Cosa che io non avevo mai pensato nè desiderato.

Perchè non applicare al gioco le mie qualità di previsione? Perchè crediamo che il gioco obbedisca solo al cieco caso e non sia, piuttosto la conclusione logica di una serie prevedibile di casi? E perchè il gioco doveva sfuggire alla legge sia pure illogica di una logica? Ho tentato. Ho perduto tutto. Messo su questa china da quest'essere in gonnella che ho amato, ho perduto tutto, ho perduto anche lei che mi abbandonerà perchè ho tutto perduto. Me lo ha già detto. E dovrò fuggire perchè non posso pagare i miei ingenti debiti, scomparire, cambiando nome e mestiere, rottame senza certificato di nascita e senza stato civile, avendo trovato, signori, un gioco superiore al mio, la legge morale che è, comunque, un punto fermo fra i due mondi della realtà e dell'illusione, per tutte le logiche e per tutte le metafisiche.

Ed io che ho giocato una città per un quarto d'ora con le parole, sono stato giocato, a mia volta, dalle parole di gioco di quest'essere in gonnella, trovando, poi, ch'era più semplice ricordare il gioco eterno di una parola che non è solo una parola, ma una legge: la legge morale.

Che il giocare con le idee e le credenze degli uomini (ed il giocare coi loro denari) per superbia, per divertirsi (o per guadagnarci sopra) non è bene: e *non bisogna mai fare agli altri quello che non vorremmo fosse fatto a noi stessi.*

Ugo Menghini

STAMPA SERA — ULTIME

L'agitazione in Siria

Le truppe e la Legione Straniera consegnate nelle caserme mentre si moltiplicano gli incidenti

Londra, lunedì sera.

Il corrispondente da Gerusalemme del giornale *Daily Herald* ha inviato al suo giornale un lungo resoconto della viva agitazione che regna nella Siria e della crisi politica nella quale si trova tuttora il paese.

Verso la fine settimana, stando alla corrispondenza, il governo siriano si è dimesso e i disordini e le dimostrazioni sono scoppiati in molte città. Sono segnalati finora tre morti, mentre centinaia di dimostranti e poliziotti sono stati feriti.

Le truppe francesi e la Legione Straniera sono trattenute in molte città nel loro accantonamenti. La provincia di Lattakia ha intanto proclamato la sua indipendenza. A Beirut la maggior parte dei negozi e degli empori indigeni sono chiusi, in seguito a disordini avvenuti fra nazionalisti siriani ed altre sezioni della popolazione araba. Il corrispondente del *Daily Herald* descrive che la crisi politica è scoppiata dopo la presentazione di un *ultimatum* alle autorità francesi da parte del governo siriano, il quale dichiarava di non riconoscere ulteriormente le autorità francesi.

La nota chiedeva inoltre che le dogane, la difesa e gli altri servizi attualmente amministrati dai francesi venissero trasferiti al governo siriano, il quale intendeva anche nominare i propri rappresentanti diplomatici all'estero. L'alto commissario francese si è recato immediatamente a Damasco, chiedendo il ritiro dell'ultimatum, minacciando che, in caso contrario, le truppe francesi avrebbero occupato la città. Il governo siriano si è allora dimesso.

Il Presidente del Consiglio siriano Djemil Mardam Bey resosi dimissionario in seguito alle ingiustificate pressioni dell'autorità mandataria

Manifestazioni popolari e conflitti con la Polizia

Parigi, lunedì sera.

Da Damasco si ha che, in seguito alle dimissioni del Gabinetto siriano, delle manifestazioni sono state organizzate dal blocco nazionale. Tali manifestazioni hanno avuto luogo particolarmente a Damasco, Aleppo ed in molte altre città della regione.

La polizia ha dovuto intervenire parecchie volte per ristabilire l'ordine. Numerosi arresti sono stati operati. Il malcontento fra la popolazione è vivissimo.

Nove spie arrestate presso un cantiere in California

Si tratterebbe di russi

Los Angeles, lunedì mattino.

Sono stati tratti in arresto nove individui sospetti di spionaggio, a bordo di motoscafi, nel pressi della stazione di riserva navale a San Clemente. A quanto pare, gli arrestati, che hanno dichiarato essere semplici pescatori, sono quasi tutti di nazionalità russa.

La locomotiva pazza

Danneggiata da uno scoppio che la priva di conducente investe un treno diretto

Parigi, lunedì sera.

Si ha da New York che una locomotiva ha investito il diretto «Great Western» ad Harlem. I due macchinisti sono rimasti uccisi. La locomotiva investitrice aveva effettuato dei movimenti con un treno merci quando, in seguito ad un'esplosione che proiettò il meccanico fuori della macchina, quest'ultima si mise ad indietreggiare. Dopo avere urtato un treno merci provocando il deviamento di cinque vagoni, essa riprese la direzione primitiva, raggiungendo una velocità di circa 130 chilometri orari.

I funzionari delle ferrovie non riescono a spiegarsi come una locomotiva senza macchinista possa mettersi in marcia avanti dopo la prima collisione. Non si segnalano morti tra i passeggeri del treno, ma ci sarebbero 25 feriti.

"Qui si servono soltanto clienti ricchi...,,

Un ex-ufficiale si offende e dà querela

Atene, lunedì sera.

Il Tribunale correzionale di Atene ha giudicato uno strano processo a carico di un barbiere ateniese, certo Panajotidis. Giorni fa un ufficiale in riposo entrava nel negozio del figaro ma quest'ultimo si rifiutava di servirlo dicendo: «Questo negozio non è per voi, perchè qui sono serviti soltanto dei signori... ricchi!».

L'ufficiale si considerava offeso e sporgeva querela contro il parrucchiere il quale veniva condannato ad una multa. Di rilievo il fatto che l'ufficiale è una persona molto facoltosa e aveva quella sera nel portafogli parecchi biglietti da mille.

Un'aeroambulanza donata da Goering alla Svezia

Stoccolma, lunedì sera.

Il Maresciallo Goering, per testimoniare i suoi sentimenti verso la Svezia, paese d'origine della sua prima e defunta moglie, ha offerto al Governo svedese una aero-ambulanza completa, del valore di mezzo milione di corone.

La terza dentizione di una donna di 46 anni

Londra, lunedì sera.

I giornali riferiscono un eccezionale caso di dentizione tardiva, verificatosi nel Lincolnshire e controllato dalle autorità mediche: una donna di 46 anni, che all'età di trenta ebbe tutti i molari estratti, ha cominciato un anno addietro a rimettere tutti i denti. La gradevole sorpresa è tuttavia accompagnata da qualche fastidio, giacchè la crescita dei nuovi denti, per quanto sia continua, è molto lenta e la paziente non può nè masticare, nè usare la dentiera della quale si era servita durante quindici anni.

Commenti di Borsa

TORINO, 20. — Con affari più ridotti del solito, il mercato inizia incerto e leggermente cedente. In seguito migliora un poco, per merito della Viscosa che, richiesta, progredisce e chiude in vantaggio di alcune unità.

MILANO, 20. — La riunione odierna ha palesato un andamento prevalentemente calmo con scambi sempre limitati. Ha fatto eccezione la continua ricerca per le Breda che, lasciate alla chiusura di sabato a 306,50, progrediscono oggi da 309 a 314 e per le Generali pure in notevole vantaggio da 1045 a 1050. Guadagnarono pure terreno le Snia, Pirelli e C., Ulm, Amiata, Orobia, Distillerie ed i Trasporti. Poco mutati od in leggera cedenza i rimanenti. Nulla da rilevare nel comparto dei titoli di Stato. Domani riposo.

Adopera la maschera!

Una scena colta durante la visita del Ministro della Guerra inglese alla Reale Accademia Militare di Woolwich. Un cadetto, al volante di un automezzo militare, adopera la maschera antigas mentre conversa con il Ministro giudeo

IN SAN PIETRO

L'ultima cappella cardinalizia in suffragio di Pio XI

Roma, lunedì sera.

(G. C.) - Stamane l'attività nella zona del Conclave è stata ripresa in pieno e procede con ritmo accelerato. Anche nella Cappella Sistina si stanno innalzando i baldacchini destinati ai Cardinali. La cappella è stata sgombrata di ogni suppellettile e sono stati costruiti i cavalletti in legno che saranno ricoperti di damasco paonazzo. Nel mezzo è stato posto il grande tavolo in cui sarà collocato il Vangelo per i giuramenti, la pisside per la votazione e il calice per includervi le schede dopo lo scrutinio.

Stamane alle 10 è stato celebrato all'altare della Cattedra nella basilica vaticana l'ultimo dei funerali indetti dal Sacro Collegio. Assistevano grande folla di personalità ecclesiastiche e laiche e l'intero Corpo diplomatico. Ha celebrato il Cardinale Schuster, arcivescovo di Milano. Hanno impartito l'assoluzione al tumulo, oltre il celebrante, i Cardinali Dougherty, Mundelein, Cerejeira e Nasalli-Rocca. Prima dell'assoluzione il segretario alle lettere latine, dal pulpito ha letto in latino l'elogio funebre del Pontefice. Egli ha illustrato la dottrina di Pio XI desumendola dalle sue encicliche, nella prima delle quali *Ubi Arcano* si rinvengono i germi, le norme e gli insegnamenti del Pontefice sviluppati poi nei molti documenti emessi. Ha rilevato l'opera diplomatica veramente monumentale svolta durante il pontificato dalla sede apostolica e si è particolarmente soffermato sulla Conciliazione, sottolineando le parole di paterno affetto che il Pontefice ebbe fino agli ultimi giorni di sua vita nei riguardi dell'Italia.

A tutti i Cardinali e ai membri del Corpo diplomatico durante la cerimonia è stato distribuito un opuscolo listato a lutto contenente le preci di rito e le invocazioni estreme della Chiesa per l'anima del defunto Pontefice per la quale si chiede che si aprano le porte del Paradiso.

Alle ore 13 è stata tenuta nella sagrestia della Basilica l'ultima delle Congregazioni generali cardinalizie che si sono tenute colà. Da domani, essendo finiti i funerali, le congregazioni si terranno di bel nuovo nella sala del Concistoro. Domani sarà probabilmente diramata la comunicazione ufficiale dell'apertura del Conclave, che si ha ragione di ritenere che avverrà la sera del 28 corrente. Al Conclave partecipano 62 Cardinali. Alla funzione odierna ne erano presenti 53; mancavano solo 4 stranieri e 5 italiani.

La radio vaticana ha iniziato i lavori di allacciamento con la loggia centrale soprastante l'ingresso della Basilica allo scopo di permettere che l'annuncio dell'avvenuta elezione del nuovo Pontefice, dato dal cardinale primo diacono alla folla raccolta sulla piazza, sia ascoltato da tutto il mondo.

Valoroso Giovane fascista

ALESSANDRIA. — Il Giovane Fascista caposquadra Villosio ha affrontato in corso Cento Cannoni un mulo che trainava una carretta militare fuggito al conducente, mettendo in pericolo con la sua pazza corsa tutti i passanti. Il focoso animale è stato fermato.

Politica demografica

Gli assegni familiari estesi a tutti gli addetti alle esattorie gestite dalle Casse di Risparmio

Roma, lunedì sera.

Tra le Federazioni interessate è stata stipulata una convenzione per l'adeguamento delle indennità di famiglia ai criteri degli assegni famigliari e per la corresponsione dei premi di nuzialità e di natalità ai lavoratori addetti alle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette gestite dalle Casse di Risparmio e dagli Enti equiparati.

Con tale convenzione è stato stabilito che tutte le Casse di Risparmio e gli Enti equiparati provvederanno a corrispondere, con decorrenza retroattiva al 1° agosto 1938-XVI, gli assegni famigliari e i premi di nuzialità e di natalità al proprio personale esattoriale, secondo la misura e le norme stabilite dalla convenzione 29 agosto 1938-XVI stipulata tra la Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio, la Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori delle Casse stesse e la Federazione dei Funzionari del Credito, delle Assicurazioni e dei Servizi tributari.

Detta convenzione riguardante i lavoratori delle Casse di Risparmio aveva già trovato applicazione anche per i lavoratori delle Esattorie gestite dalle Casse stesse che non avessero un proprio regolamento organico, mentre con il recente accordo viene esteso il beneficio degli assegni famigliari e dei premi di nuzialità e natalità ai lavoratori di tutte le Esattorie gestite dalle Casse predette nella stessa misura stabilita per il personale delle Casse stesse.

Al personale, poi, delle esattorie site nei Comuni ove l'Istituto non ha la propria sede principale, sarà applicato lo stesso trattamento vigente per il personale delle dipendenze delle Casse di Risparmio. Dall'applicazione della convenzione in parola sono esclusi i messi notificatori straordinari ed il personale straordinario in genere, nonchè gli ufficiali esattoriali ed i messi notificatori che esercitino con carattere di assoluta prevalenza altra professione.

La convenzione, che troverà attuazione per mezzo di apposite deliberazioni dei rispettivi Consigli di Amministrazione, risolve un problema delicato ed importante sotto l'aspetto della politica demografica del Regime, che interessa un notevole numero di lavoratori ed è degno di particolare rilievo, in quanto, nei confronti dei lavoratori delle esattorie gestite da Casse di Risparmio, come per quanto riguarda i dipendenti dalle Casse ed Enti equiparati e dagli Istituti di Credito di diritto pubblico, non è ancora possibile alle organizzazioni sindacali competenti stipulare regolari contratti collettivi di lavoro.

La tragica fine di un operaio padre di dieci figli

Investito in pieno da un tronco d'albero muore sul colpo

Bolzano, lunedì sera.

In un bosco del territorio di Luson alcuni operai erano intenti a caricare legname sopra una slitta quando improvvisamente un grosso tronco scivolato dalla catasta investiva uno dei lavoratori, tale Ignazio Wiedmann. Colpito in pieno capo, il disgraziato è rimasto ucciso sul colpo. La notizia della tragica morte del povero lavoratore ha prodotto dolorosa impressione in paese in quanto egli lascia la vedova e dieci figli quasi tutti in tenera età.

Un'altra mortale disgrazia è accaduta in località Santa Maddalena. Il contadino Pietro Kofler, di 72 anni, da Funes, rincasando, è precipitato in uno stagno affogandovi miseramente. Il suo cadavere è stato ricuperato alcune ore dopo.

Folla cosmopolita a Como

Como, lunedì sera.

Il secondo corso mascherato ha ottenuto il più festoso successo. Coll'intera cittadinanza vi hanno assistito alcune decine di migliaia di milanesi e di provinciali, nonchè un foltissimo gruppo di svizzeri giunti dal Canton Ticino. La sfilata dei dieci carri carnevaleschi e dei numerosi gruppi mascherati si è svolta in una sarabanda di colori e di suoni, avvolti nel ballamme delle stelle filanti, gettoni e coriandoli. In serata in piazza del Duomo si sono svolte danze popolaresche.

Ultime di Cronaca

Ancora vasi di bronzo rubati al Camposanto

L'altro giorno un vigile urbano di servizio al Cimitero scorse un uomo fra le tombe in atteggiamento sospetto. Pareva, da lontano, che stesse rompendo qualche cosa. Lo seguì, lo raggiunse ad una uscita sul corso Regio Parco, e, sotto il cappotto di costui, scoprì un grosso vaso di bronzo ridotto in vari frammenti per poterlo più facilmente nascondere. L'uomo, che naturalmente è stato fermato e tradotto al Commissariato Vanchiglia — che lo ha poi passato alle Nuove con una denuncia per furto aggravato — è tale Bernardo Luigi Malino fu Pietro, nato a Biella nel 1907, qui senza fissa dimora.

Domestica infedele arrestata

La signora Nica Desimone in Da Camino, abitante in via XX Settembre 79, teneva a mezzo servizio la domestica Margherita Picca in Boggio, domiciliata in via Carlo Botta 1. E quando un giorno si trovò a dover constatare la sparizione di un taglio d'abito dal suo cassettone, non potè fare a meno di denunciare la Picca quale autrice del furto, perchè soltanto lei poteva, in quel dato giorno, averlo commesso. Fermata da agenti del Commissariato Moncenisio e interrogata dal dott. Caponetto, la donna finiva per confessare il fallo, specificando di avere impegnato il taglio di stoffa al Monte di Pietà per 20 lire. E' stata passata alle carceri e denunziata per furto aggravato.

Si ustiona toccando i fili della Ferrovia di Lanzo

Il ragazzo Aldo Barra, di otto anni, abitante in via Leyni 15, giocando con dei costanei sul ponte del largo Sambò, andava a toccare inavvertitamente i fili della ferrovia elettrica per le valli di Lanzo. Ha riportato ustioni di 1° e 2° grado, medicate all'Astanteria Martini e guaribili in 10 giorni.

Incidenti stradali

— Mentre percorreva in bicicletta corso Ferrucci, il ventisettenne Pietro Corò di Giovanni, abitante in via della Ghiacciaia 1, è stato investito dall'auto 46361-TO. Ha riportato ferite guaribili in 12 giorni.

— L'autocarro n. 43337-TO, ha investito, in corso Parigi angolo corso Stupinigi, l'auto n. 7881-CN, causando ferite guaribili in 15 giorni al quarantacinquenne Domenico Castaldero fu Crescenzo, residente a Savigliano, che viaggiava sull'autovettura.

— Scontratosi con un altro ciclista rimasto sconosciuto, in corso Giulio Cesare angolo via Malone, il ciclista diciottenne Natale Falaschi di Ottorino, abitante in via Monterosa 43, ha riportato ferite guaribili in 10 giorni.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	71	1,75	1-1-39	73 65	73 70
100	Id. f. c.	71	1,75	1-1-39	73 80	73 70
100	Pr. Red. 3½% c.	8	1,75	1-1-39	67 75	67 675
100	Id. f. c.	8	1,75	1-1-39	67 825	67 80
100	Rend. 5% '35 c.	7	2,50	1-1-39	99 90	99 85
100	Id. f. c.	7	2,50	1-1-39	99 95	99 95
100	Redim. 5% c.	6	2,50	1-1-39	94 975	95 05
100	Id. f. c.	6	2,50	1-1-39	95 —	95 05
500	I.R.I. 4½% c.	11	11,25	1-1-39	407 —	407 —
500	Torino 4½% c.	21	11,25	1-10-38	447 —	447 —
500	Id. 5% 1929 c.	5	12,50	1-10-38	490 —	490 —
500	Id. 5% 1927 c.	9	12,50	1-1-39	490 —	490 —
500	S. Paolo 3½%	49	7,875	1-10-38	408 —	408 —
500	Id. 4 (già 5) c.	1	9	1-10-38	440 —	440 —
500	Ferrov. 3% c.	—	5,70	1-1-39	309 50	309 50
500	Ct. Ferr. 4½% c.	11	11,25	1-1-39	450 —	450 —
100	B.T.N. 1940 c.	14	2,50	15-11-38	101 05	101 30
100	Id. 1941	16	2,50	15-11-38	100 90	100 90
100	Id. 1943 VIII	—	2 —	15-9-38	91 85	91 85
100	Id. 1943 XII	8	2 —	15-11-38	91 80	91 80
100	Id. 5% 1944	8	2,50	1-9-38	98 125	98 15
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	15	20 —	1-1-39	579 —	579 —
500	I.R.I.-Mare 4%	6	11,25	1-1-39	451 —	451 —
500	I.R.I.-Ferro 4%	3	11,25	1-1-39	468 50	468 50
500	Mepl. 4% mont.	6	9	1-10-38	485 —	485 —
500	Stipel 4%	10	12,00	[illegible]	500 50	500 50
1000	Assic. Generali	—	125 —	10-6-38	1075 —	1040 —
250	Mediterranea	10	11,50	13-4-38	478 50	478 —
500	Meridionali	120	11,25 a.	8-1-39	791 —	790 —
500	Hamb. A. L.	1	16 —	8-6-38	498 50	498 50
100	Torino-Nord	2	8	16-6-38	198 —	195 —
10	Italgas	1	0,50	1-6-38	19 —	19 875
50	Sip	11	2,70	16-6-38	58 3/16	58 1/8
500	Terni	10	18,00	4-6-38	841 50	811 50
70	P. C. E.	18	4,20	16-6-38	70 —	70 —
150	Valdarno	4	5,40 a.	20-10-38	178 25	178 50
200	Merid. Elettr.	14	7,50 a.	2-1-39	183 —	183 —
500	Edison	9	7,20 a.	6-10-38	410 —	330 50

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	38	0,40	11-4-38	9 90	9 90
500	S. T. E. T.	9	11,25 a.	1-1-39	607 50	610 —
100	Snia	81	4,50	1-4-38	89 75	89 75
100	E. Marelli e C.	18	6,00	1-4-38	107 50	107 25
500	Savigliano	80	40,00	1-4-38	800 50	800 —
150	Nebiolo	50	18,00	15-3-38	916 —	913 50
175	Moncenisio	18	13,00	1-4-38	213 00	212 50
50	Tedeschi	6	4,50	1-4-38	102 10	101 75
50	Ansaldo	8	2,15	1-4-31	47 —	46 —
500	Ilva	61	15,00	1-4-38	818 50	817 —
100	F. R. I. D. T.	81	6,24	11-4-38	131 —	130 50
75	Paramatti	9	11,20	1-4-38	106 —	106 —
500	Fiat	19	15 —	21-3-38	445 75	444 50
100	Amiata raggr.	3	4,30 a.	11-10-38	349 —	347 50
100	Montecatini	43	5 —	31-1-38	151 00	150 —
250	Monteponi	80	18 —	31-1-38	396 —	396 —
100	Schiapparelli	1	4,40	10-4-38	78 50	78 —
100	Mira Lanza	11	5,66	1-4-38	100 —	100 —
75	C. I. R.	14	5,40	31-7-38	200 —	201 —
75	Gilardini	22	5,00	1-7-38	91 00	94 50
100	Talco Grafite	17	14,40	5-10-38	584 —	585 —
100	A. N. I. C.	3	4,10	1-4-38	46 3/16	46 1/8
50	Rumianca	1	3,15	15-6-38	51 30	51 30
10	Florio	—	18 —	1-10-38	33 —	33 —
500	Acqua Potabile	18	15,40	1-7-38	380 —	380 —
75	Venchi-Unica	6	3,75	5-10-38	67 20	67 —
50	Romana Zucch.	35	4,00	7-11-38	77 60	77 50
250	Viscosa	7	17 —	12-6-38	370 10	369 75
75	Valli Lanzo	3	3,00	1-4-38	56 —	56 —
500	Lane Borgosesia	15	70,00	20-6-38	1400 —	1400 —
150	Cotton. Merid.	9	18,00	11-4-38	151 75	[illegible]
75	F. I. S. A. C.	—	2,00	15-11-38	72 80	73 75
100	Cartiera Ital.	177	5,00	8-4-38	100 —	105 50
250	Cartiera Burgo	16	8,00	1-10-38	404 —	400 75
150	Beni Stabili	7	4,10	1-4-38	138 00	138 50
40	Feroe	10	1 —	4-4-38	110 —	140 —
400	Siloc Genova	16	18,00	21-6-38	174 —	174 —
400	Risanamento	15	20,00	6-6-37	180 —	180 —

CAMBI: Parigi 50,38; Londra 89,10; Svizzera 431,30; New York 19.

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	99 80	99 87
100	Id. f. c.	99 90	99 95
100	Rend. 3½% c.	73 67	73 67
100	Id. f. c.	73 77	73 77
100	Redim. 5% c.	95 80	95 90
100	Id. f. c.	95 85	95 95
100	Redim. 3½% c.	67 67	67 75
100	Id. f. c.	67 75	67 75
100	C. I. R.	200 —	200 50
500	Centrale	875 —	875 —
1000	Assicur. Gen.	1045 —	1050 —
250	Mediterranea	478 75	480 —
500	Meridionali	790 —	790 —
400	Veneta Centrale	303 —	303 —
[illegible]	Rubattino	57 50	58 —
1000	[illegible]	5000 —	5000 —
100	[illegible]	190 —	195 —
100	Olona	158 —	158 —
150	Ticino	193 —	192 —
100	Olcese	400 —	400 —
375	De Angeli	370 —	370 —
100	Cucirini C. C.	490 —	517 —
250	Linificio	458 —	457 —
250	Rossari	561 —	561 50
250	Rotondi	492 —	495 —
15	Tosi	68 50	68 50
150	Cotton. Merid.	500 —	548 00
100	Unione Manif.	310 —	318 —
100	Cavardo	633 —	633 —
1000	[illegible]	1675 —	1670 —
15	Targetti	58 50	58 50
—	F. I. S. A. C.	73 00	73 50
500	[illegible]	611 —	611 —
75	Bernocchi	73 00	73 00
50	Chatillon	83 —	81 75
[illegible]	Breda	370 50	373 50
100	[illegible]	300 —	300 —
40	Scotti e C.	36 50	36 50
50	Ansaldo	45 75	45 75
500	Ilva	817 50	818 25
100	Molini It.	301 —	300 00
100	Monte Amiata	347 —	348 —
100	Montecatini	151 50	151 75

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Dalmine	148 50	147 50
—	Miniere Elba	275 —	269 —
150	Breda	306 50	314 —
50	Bianchi	57 50	57 50
[illegible]	Isotta	15 375	15 25
[illegible]	Fiat	444 —	444 50
90	Reggiane	74 50	75 —
—	Pignone	113 —	113 —
—	Siluriticio W.	340 —	330 —
100	Franco Tosi	314 —	310 —
100	Adr. Elettr.	182 75	182 75
500	Orsi	300 72	301 —
500	Dinamo	540 —	555 —
[illegible]	Edison	310 50	310 —
[illegible]	Id. postergate	236 —	230 —
[illegible]	Bresciana	272 —	271 50
150	Valdarno	177 —	178 —
150	Piacentina	271 —	271 —
100	Sarda	64 50	64 50
250	Emiliana	479 —	479 —
—	[illegible]	148 50	148 50
100	E. F. I. L.	130 50	131 —
[illegible]	Cisalpina priv.	118 50	118 00
[illegible]	Id. ordinarie	100 75	100 75
100	[illegible]	92 —	92 50
500	Comense	737 —	735 —
50	Sip	58 50	58 —
[illegible]	Tirso	110 —	110 —
[illegible]	Viscosa	447 50	440 —
[illegible]	Merid. Elettr.	183 50	185 00
[illegible]	Orobia	87 00	88 —
—	[illegible]	143 50	145 —
—	Rom. Elettr.	475 —	475 —
500	Terni	845 —	840 —
10	Unes	9 85	9 80
100	Marelli	107 75	107 75
[illegible]	[illegible]	103 12	105 —
500	Tosi	843 30	840 —
500	S. T. E. T.	607 —	607 —
100	Distillerie	300 —	300 50
250	Eridania	516 —	515 —
500	Raffineria	604 —	600 —
50	Romana Zucch.	78 —	78 —
100	A. N. I. C.	46 75	46 95
10	Italgas	13 —	11 37

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Mira Lanza	100 —	100 —
100	[illegible]	365 —	367 —
1	Petroli	10 —	9 85
75	Aedes	70 50	70 —
400	Fond. Reg. 7%	560 —	560 —
50	[illegible] Edilizia	57 25	57 25
100	Fondi Rustici	88 25	87 75
150	Beni Stabili	185 —	185 50
75	La Milano C.	47 25	47 25
50	Saturnia	49 50	49 50
500	Siloc Genova	175 —	175 —
50	Baroni	61 80	61 75
250	Cartiera Burgo	500 —	504 —
—	Richard-Ginori	750 —	750 —
50	[illegible]	50 30	50 50
100	Stabilimenti	160 50	160 —
500	Pirelli Int.	1335 —	1335 —
100	Pirelli e C.	420 —	420 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	331 50	330 —
500	Tram. El. Gen.	450 —	450 —
100	Cotton. Ligure	214 —	218 —
500	Off. El. Genov.	907 50	905 50
—	[illegible]	78 —	77 50
500	[illegible]	309 —	309 —
500	Molini A. I.	301 —	301 —
500	Siloc Genova	173 —	170 —
500	Eridania	517 —	516 —
500	Raffineria ord.	600 —	604 —
1000	Ind. Zuccheri	1380 —	1380 —
	TRIESTE		
100	Assicurazr. It.	537 50	540 —
500	[illegible]	1480 —	1480 —
500	Adr. Sicurtà A	1480 —	1470 —
1000	» » B	1260 —	1260 —
100	Cosulich	86 —	86 —
150	Martinolich	75 —	75 —
400	Tripcovich	560 —	567 —
—	Cantieri	115 —	116 —
100	Ampelea	143 —	143 —
500	[illegible]	326 —	324 —

STAMPA SERA

Corteo di propaganda a Canton

Nuova vita di Canton. Un soldato giapponese, in veste di vigile del traffico, arresta la circolazione in un crocicchio della città per dare il passo ad un corteo di propaganda. Il manifesto in primo piano rappresenta una donna cinese che sventola la bandiera nipponica.

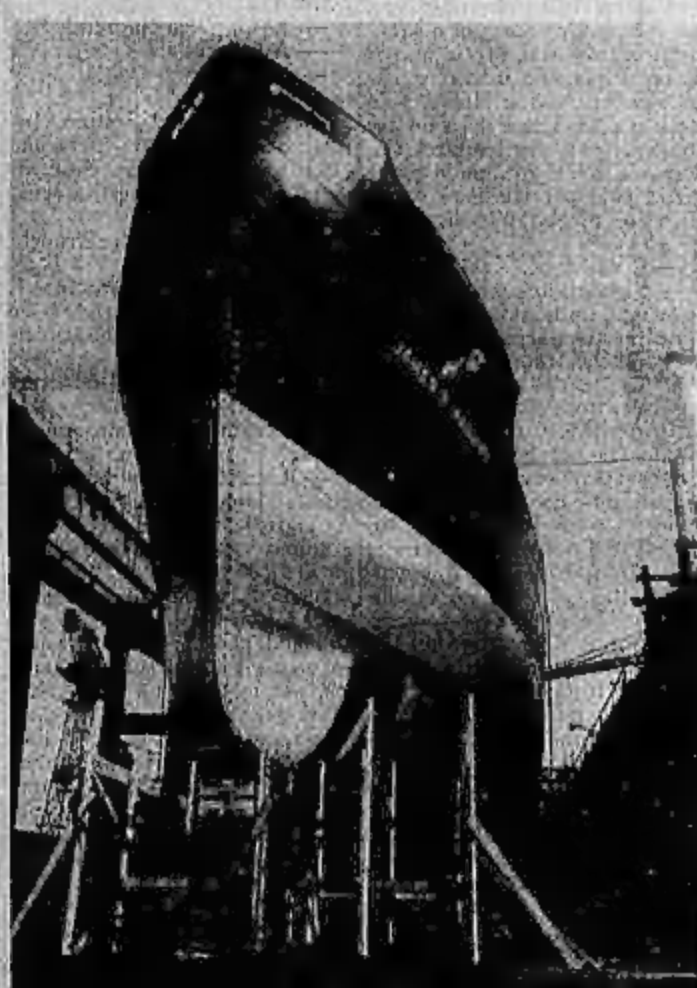
Già di ritorno...

Contemporaneamente a questa foto che ci mostra il senatore francese Léon Bérard in partenza da Parigi per la seconda « missione » a Burgos, ci è giunta la notizia del suo frettoloso ritorno nella capitale francese. Al primo fiasco il « Quai d'Orsay » ne ha voluto aggiungere un altro. Era da prevedersi. Bérard, parlando con i giornalisti parigini prima della partenza, aveva dichiarato di avere in animo di « ricordare ai dirigenti nazionali le lezioni della storia e della geografia del loro Paese e della Francia ». La freddezza di Burgos ha dimostrato quanto poco i nazionali amino gli intrighi e le minacce.

Il mestiere del pericolo

Provetti acrobati sostituiscono nelle scene più pericolose i divi del cinema. Ecco la spettacolosa caduta di due « professionisti del pericolo ».

L'"uomo meccanico„ va in moto

Mostra dell'Automobile a Berlino: un *uomo meccanico* mette in moto, accelera e frena una motocicletta sospesa su un banco d'esposizione.

Varo a Monfalcone

L'elegante sagoma della motocisterna « Maguire », costruita dai Cantieri di Monfalcone per conto di una Società americana di petroli.

1 2 3 5

La "Ciamberlina„: danza dell'ombrello

Una nuova danza franco-inglese in voga a Parigi: musica britannica e « trovata » gallica. Munito di un ombrello, un giovane senza dama aggancia il braccio di un ballerino più fortunato. Quest'ultimo deve cedergli la danzatrice e, a sua volta, ripetere lo scherzo ad altri.

Artiglieria antiaerea americana

Uno dei pezzi in dotazione all'artiglieria antiaerea da costa degli Stati Uniti. Del calibro di 155 millimetri, spara un colpo al minuto.

Un cappellino originale

Si ritorna ai cappelli a larga tesa? Sembrerebbe di sì. Questo, che ha la cupola a tronco di piramide, è indubbiamente originale e grazioso.